



*Prefettura di Vicenza  
Ufficio Territoriale del Governo*



Comune di  
Caldogeno



Comune di  
Vicenza



Comune di  
Costabissara

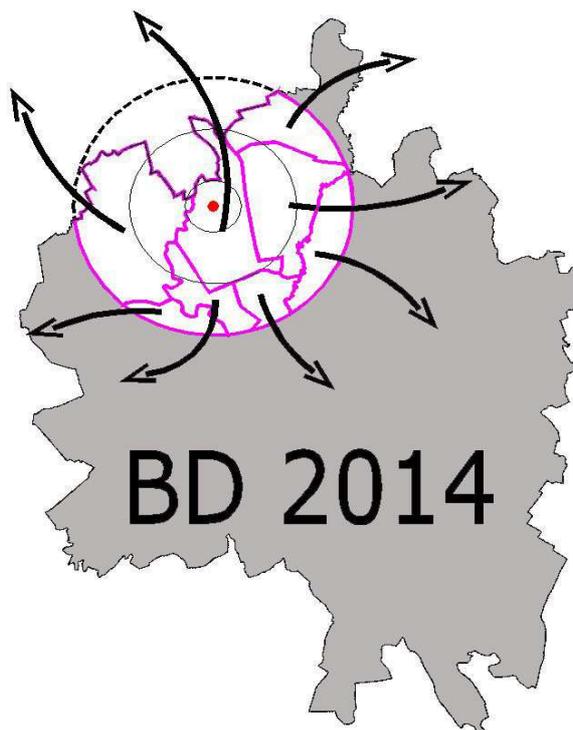


Regione del  
Veneto

# PIANO OPERATIVO DI EVACUAZIONE PER DISINNESCO ORDIGNO BELLICO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Febbraio 2014



## Indice generale

1	Premessa.....	4
2	Elementi generali.....	6
3	Dati territoriali e demografici.....	11
3.1	Comune di Vicenza.....	11
3.1.1	Dati demografici.....	11
3.1.2	Dati territoriali.....	13
3.1.3	Dati tecnici da georeferenziare ad hoc.....	15
3.2	Comune di Caldogno.....	16
3.2.1	Dati demografici.....	16
3.2.2	Dati territoriali.....	16
3.3	Comune di Costabissara.....	17
3.3.1	Dati demografici.....	17
3.3.2	Dati territoriali.....	18
4	Strumenti e modalità organizzative.....	19
5	Pianificazione delle azioni di evacuazione e rientro.....	20
6	Attività protezione civile e logistica.....	22
6.1	Attivazione del volontariato di protezione civile.....	24
6.2	Strutture dell'ULSS e ospedaliere.....	24
6.3	Base militare americana “Caserma R. Del Din”.....	25
7	Gestione delle fragilità.....	26
7.1	Individuazione delle fragilità.....	26
7.2	Individuazione delle esigenze, delle modalità per lo sgombero e delle necessità di accoglienza.....	26
7.3	Coordinamento con esterni e protezione civile per le diverse attività.....	27
7.4	Relazioni con strutture di cura e di accoglienza.....	27

7.5	Relazioni con popolazione straniera.....	27
8	Mobilità e trasporti .....	28
8.1	Fasi preparatorie.....	29
8.2	Evacuazione del raggio di 2,5 km .....	30
8.3	Trasporto Pubblico Locale ed esigenze di sosta per i veicoli da evacuare.....	33
8.4	Accesso a particolari strutture .....	34
8.5	Mantenimento della viabilità durante le operazioni di disinnescò, area interna	35
8.6	Mantenimento della viabilità durante le operazioni di disinnescò, area esterna	35
8.7	Tracciati prioritari da e per l'area puntuale di intervento .....	37
8.8	Approntamento di mezzi e dispositivi per eventuale esito sfavorevole e logistica mezzi di soccorso .....	37
8.9	Esito favorevole: verifiche preliminari di interesse per la viabilità .....	38
8.10	Esito favorevole: riapertura della circolazione nel raggio di 2,5 km.....	38
8.11	Esito favorevole: ingresso mezzi trasporto evacuati.....	39
8.12	Esito favorevole: rimozione dei dispositivi di viabilità.....	39
8.13	Esito sfavorevole: considerazioni generali.....	39
8.14	Esito sfavorevole: verifiche preliminari di interesse per la viabilità, mobilità connessa alla fascia con danni rilevanti e affluenza soccorsi .....	40
8.15	Esito sfavorevole: possibile riapertura di una porzione del territorio evacuato	41
9	Infrastrutture e sottoservizi .....	43
10	Edifici e strutture pubbliche e private .....	45
11	Coordinamento con amministrazioni e enti esterni .....	46
12.	Comunicazione e diffusione dell'informazione.....	47
13.	Quadro tecnico riassuntivo.....	52
14.	Stima sommaria dei costi .....	53
15.	Enti, Uffici e Strutture coinvolti nella attività di redazione del presente "piano operativo" .....	58
16.	Cartografia ( in fase di aggiornamento).....	61

# 1 Premessa

Negli anni scorsi è stata avviata, a cura dell'Amministrazione comunale di Vicenza, la bonifica sistematica dell'area, di proprietà del Demanio Militare, dell'ex aeroporto militare "Dal Molin".

Tale area, antistante alla nuova Base militare degli Stati Uniti (Caserma Del Din), è stata concessa nel 2011 al Comune di Vicenza per la realizzazione del cosiddetto "Parco della Pace".

I lavori di bonifica, condotti sotto controllo militare, hanno portato, finora, al rinvenimento, in diverse occasioni, di oltre 120 residuati bellici di notevole potenza; solo alcuni di questi sono stati fatti brillare dal Genio Guastatori, per cui, allo stato attuale, risultano ancora presenti, nel sito, oltre 50 ordigni inesplosi, n.15 dei quali (bombe d'aereo contenenti dai 100 ai 500 kg di esplosivo), a breve, verranno fatti esplodere in una area appositamente individuata, mentre per gli altri, assolutamente non trasportabili, si provvederà alla distruzione in loco.

In tale contesto, il 28 ottobre u.s., è stata ritrovata anche una bomba di aereo inesplosa da 4000 libbre, caricata con ben 1800 Kg. di esplosivo e dotata di tre spolette, di cui due armate; la stessa si trova a circa 200 metri dalla confinante base militare statunitense ed a una pari distanza dalle abitazioni circostanti.

Va rilevata l'eccezionale pericolosità del raro ordigno in questione, progettato per distruggere, anche attraverso un'onda sismica generata dall'esplosione, un'area urbana di vari ettari.

Le autorità militari hanno evidenziato che l'ordigno deve essere necessariamente disinnescato sul posto, precisando che un'eventuale deflagrazione dello stesso avrebbe effetti devastanti sugli edifici posti in un raggio di 4000 metri in linea d'aria, che potrebbero essere ridotti a 2500 metri, qualora venissero effettuate importanti opere di contenimento durante le operazioni di despolettamento dell'ordigno medesimo.

Si fa rilevare che si tratta di un'area cittadina, per cui nel raggio di 2500 metri sono presenti circa 27.000 abitanti, nonché migliaia di fabbricati (di cui alcuni di rilevante interesse storico ed artistico essendo la Città di Vicenza patrimonio mondiale dell'UNESCO), strutture sensibili e strategiche.

La situazione è resa ancora più grave dal fatto che l'ordigno è collocato in un'area che sicuramente contiene altri residuati bellici non ancora rinvenuti e che, pertanto, in caso di un'eventuale esplosione si potrebbe verificare il c.d. "effetto domino", con conseguenze devastanti.

Ciò rende prioritario concludere la bonifica sistematica dell'area - tra l'altro, attualmente sospesa per la presenza dei numerosi ordigni inesplosi, la cui distruzione è stata programmata a breve - , in modo da garantire le condizioni di sicurezza che l'intervento, per la sua particolarità, esige.

Tenuto conto del fatto che la bonifica superficiale ha, sin qui, interessato circa il 50% dell'area, mentre la bonifica profonda ha riguardato una minima percentuale della stessa, si

reputa che i tempi complessivi della suddetta operazione siano incerti, essendo impossibile stimare la quantità di ordigni che potrebbero essere rinvenuti e per la cui rimozione dovranno essere impiegate, in via straordinaria e continuativa, risorse straordinarie.

Il presente documento, pertanto, è stato elaborato con le indicazioni tecniche emerse nei diversi incontri coordinati dal Prefetto di Vicenza, alla presenza del Comando Forze di Difesa Interregionale Nord di Padova, del V Reparto Infrastrutture – Ufficio BCM di Padova e del Comando 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento, che hanno comunicato le principali prescrizioni legate all'operazione di disinnescamento, quali, ad esempio, il raggio di evacuazione di 2.500 metri e la tipologia e le caratteristiche delle opere di apprestamento all'interno delle quali gli artificieri opereranno.

Il “*piano operativo*” in questione è stato condiviso da tutti gli enti che stanno collaborando attivamente alle operazioni di pianificazione, ovvero:

- Prefettura di Vicenza
- Regione del Veneto
- Comune di Vicenza
- Comune di Caldogno
- Comune di Costabissara.

Tale documento è stato elaborato con l'intento di individuare preventivamente la definizione, nel maggior dettaglio possibile, delle diverse attività finalizzate a:

1. Mettere in sicurezza la popolazione tutelando la sua incolumità anche durante l'evacuazione;
2. Minimizzare i possibili danni per le persone, i beni mobili ed immobili a seguito di un'eventuale fallimento dell'operazione;
3. Ottimizzare le diverse attività e il coordinamento con il personale dell'esercito che si occuperà degli aspetti di despolettamento e svuotamento.

Il piano operativo è stato elaborato anche con il prezioso contributo derivante dall'esperienza relativa all'analoga operazione del 29 aprile 2001 ed è stato realizzato con il l'apporto dei diversi Enti e Settori che hanno collaborato in costante sinergia.

## 2 Elementi generali

L'ordigno, che presenta due delle tre spolette armate, secondo quanto valutato dal Comando 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento, risulta intrasportabile e si dovrà quindi procedere all'operazione di despolettamento in loco e successivo svuotamento, sempre all'interno dell'area ex Dal Molin.

A seguito dei diversi incontri tecnici con il 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento e con il Comando Forze Difesa Interregionale Nord - V° Reparto Infrastrutture di Padova, è emerso che durante le operazioni di despolettamento risulta necessario evacuare la popolazione per un raggio di 4 km. Tale raggio verrà però ridotto a 2,5 km con la predisposizione di idonei "apprestamenti" tecnici, ossia opere che circondano l'area operativa per il disinnescamento allo scopo di delimitare gli effetti dell'onda d'urto e dell'onda sismica in caso di fallimento dell'operazione.

Gli effetti che l'esplosione di un ordigno può comportare sono:

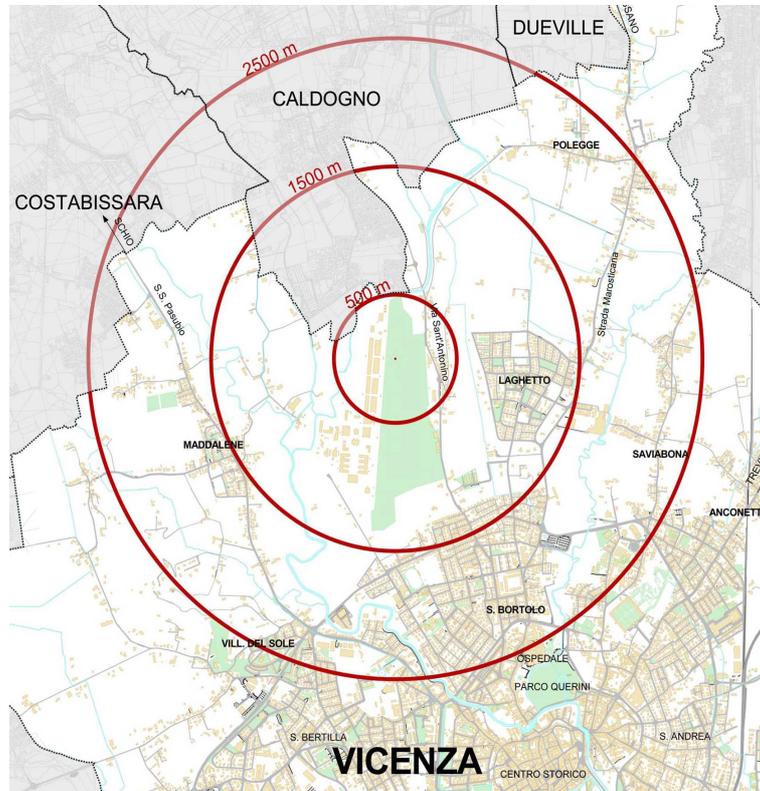
- effetto di proiezione di schegge nelle vicinanze dell'ordigno;
- effetto dovuto all'onda d'urto che si propaga nell'aria per un raggio di circa 1,250 km (dato da confermare);
- effetto di propagazione delle onde sismiche attraverso il sottosuolo con ripercussione sulle strutture interrato e, conseguentemente, sulle strutture in elevazione per un raggio di 2,5 km.

L'operazione di disinnescamento dell'ordigno di 4000 lbs risulta un'operazione straordinaria e complessa in quanto comporta un impegno organizzativo ma soprattutto di risorse e mezzi che esulano dall'ordinarietà, a differenza di quella di altri ordigni finora rinvenuti nel corso della bonifica bellica che hanno dimensioni e tipologia diversa e il cui disinnescamento può essere gestito esternamente all'area, o all'interno dell'area senza conseguenze rilevanti.

Inoltre l'ordigno si localizza nelle vicinanze della nuova base militare americana Del Din e il suo disinnescamento risulta essere potenzialmente più pericoloso in quanto è pressoché certo che, oltre ai 122 ordigni già rilevati e in parte bonificati, siano ancora presenti nel sottosuolo numerosi altri ordigni particolarmente potenti e pericolosi.

Di fatto l'operazione che va delineandosi risulta più complessa di quella già gestita a Vicenza nel 2001, quando il 15 marzo al Cimitero Maggiore fu rinvenuta una bomba che determinò l'evacuazione della popolazione per un raggio di 3 km. Il raggio operativo fu così definito perché nell'occasione furono realizzati appositi apprestamenti di contenimento.

Ipotizzando analogamente per l'attuale ordigno la realizzazione di appositi apprestamenti, si riporta di seguito una planimetria che individua la parte di territorio entro i 2,5 km dall'ordigno stesso, dalla quale si evince che l'area di sgombero interessa non solo il Comune di Vicenza, ma anche i Comuni di Costabissara e Caldogno.



*Planimetria area di sgombero*

Si evidenzia che all'interno dei 2,5 km si collocano anche parte dell'Ospedale San Bortolo, il COESPU e la base militare americana Del Din. Risulta altresì la presenza di un oleodotto militare.

L'Ospedale San Bortolo è il presidio ospedaliero principale della città ed è il punto di riferimento del sistema territoriale vicentino, in particolare per i soccorsi legati alle infrastrutture autostradali (A4 e A31), ferroviarie (Milano-Venezia, Vicenza-Schio e Vicenza-Treviso) e alle aree industriali della provincia di Vicenza. E' costituito da un complesso a più blocchi, costruiti in periodi diversi, articolato in due zone.

La prima è destinata a servizi sanitari, poliambulatorio ospedaliero, laboratori, uffici, biblioteca, sale riunioni; la seconda è sede delle attività di degenza, pronto soccorso, sale operatorie, cure intensive, servizi diagnostici ad alta tecnologia, uffici direzionali. Attualmente l'ospedale conta 1.050 posti letto, è dotato di eliporto e di infrastrutture per la comunicazione via radio della Polizia locale in ambito regionale.

L'operazione di disinnescamento comporterà la limitazione della mobilità urbana, sia nell'area da sgomberare sia nel resto della città e potrebbe richiedere l'interruzione dell'erogazione del servizio di fornitura gas ed energia elettrica, con notevoli disagi alla popolazione anche esternamente all'area dei 2,5 km poiché verrebbero meno le forniture per i servizi essenziali. Anche le attività di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine dovrà essere esteso oltre i 2,5 km.

Per concretizzare le condizioni affinché venga attuata l'operazione di disinnescamento dell'ordigno è necessario procedere, oltre alla predisposizione degli apprestamenti, all'evacuazione di tutte le persone che si trovano all'interno del cerchio di raggio 2,5 km.

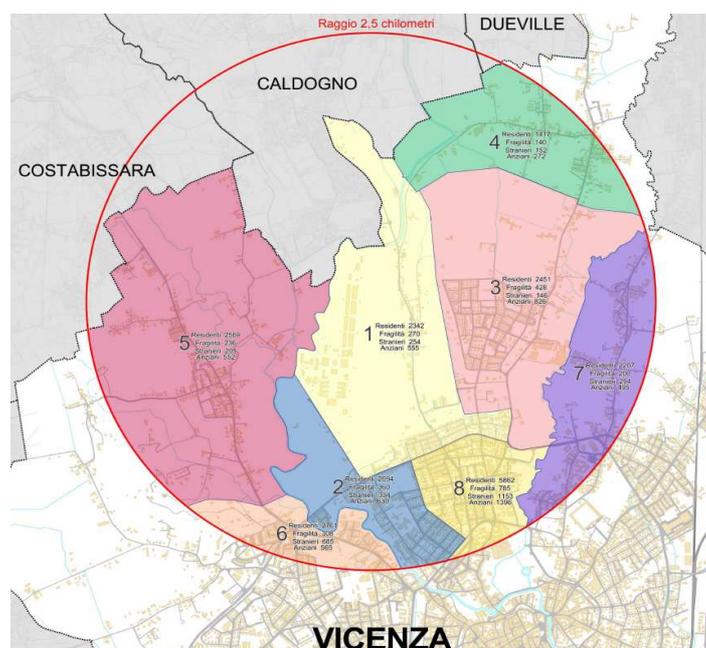
Questo comporta l'attuazione di un piano operativo di emergenza realizzato appositamente per questo evento, che comprende:

- le operazioni preparatorie all'evento: comunicazione, istruzione, organizzazione evacuazione, individuazione strutture di accoglienza e di raccolta, emergenza sanitaria, ospedali da campo, organizzazione rientri e relativi controlli, ecc;
- le operazioni di evacuazione il giorno prestabilito per il disinnescamento: supporto all'evacuazione dei cittadini, organizzazione e gestione centri di raccolta, organizzazione accoglienza, controlli dell'area evacuata, gestione della circolazione e dei blocchi ecc, gestione e coordinamento operazioni di emergenza e soccorso;
- le operazioni post evento: rendicontazione delle diverse attività e pagamento dei costi conseguenti all'attuazione del piano operativo di evacuazione.

Nell'ipotesi di realizzare gli apprestamenti richiesti dal Genio Militare, il raggio di sgombero sarà di 2,5 km e le operazioni di evacuazione interesseranno circa **22.000 persone** del Comune di Vicenza più circa **4.600 persone** dei Comuni di Caldogno e Costabissara, per un totale di circa **27.000 persone**, a cui aggiungere la popolazione delle caserme e delle strutture di accoglienza.

A seguito della precedente esperienza dell'anno 2001, è possibile individuare le operazioni necessarie all'attuazione del piano di evacuazione secondo le seguenti macro voci che attualmente sono in fase di sviluppo:

- Individuazione della popolazione interessata e caratteristiche (età, residenza, ecc);
- Individuazione delle fragilità sociali;
- Suddivisione dell'area in zone omogenee di evacuazione, ogni zona sarà poi gestita singolarmente nelle diverse attività;
- Coordinamento e gestione dei punti di raccolta e delle strutture di accoglienza pubbliche e/o private;
- Individuazione e gestione dei percorsi di ingresso e di uscita e del sistema di trasporto pubblico a supporto dell'operazione;
- Gestione della rete stradale con controlli, posti di blocco, permessi ecc.;
- Gestione delle fasi di sgombero e degli spostamenti da parte dei gruppi di protezione civile a supporto del gruppo di protezione civile comunale;
- Gestione e coordinamento della comunicazione nelle diverse fasi: pre, durante e post operazione (call center, stampa, tv e radio private, ecc.)
- Gestione delle infrastrutture, sottostrutture e reti;
- Gestione degli edifici e opere d'arte da tutelare;
- Gestione delle operazioni di supporto e verifica in caso di fallimento del disinnescamento entro i tempi programmati;
- Gestione degli aspetti amministrativi e contabili delle operazioni



Comune di Vicenza – planimetria operativa con zone omogenee

Tali operazioni per la gestione dell'evacuazione comportano un impegno straordinario per il Comune di Vicenza e per gli enti, istituzioni e amministrazioni interessati e coinvolti:

- le Prefetture competenti
- il Dipartimento Protezione Civile nazionale
- la Protezione Civile della Regione Veneto
- la Protezione Civile della Provincia di Vicenza
- 15 Comuni della Provincia di Vicenza
- 8 tra Ospedali e strutture sanitarie del territorio Veneto, SUEM 118
- 25 Associazioni di Volontariato di Radioamatori, di Volontari di Protezione Civile, ecc.
- Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito Italiano, Aeronautica Militare,
- Ferrovie dello Stato, FTV, AIM, ENEL, ENAV, ecc
- Istituti per persone anziane e non autosufficienti
- Aziende e ditte private, ecc.

L'attuazione del piano operativo di emergenza relativo a questa tipologia di evento eccezionale comporta diverse attività, sinteticamente sopra descritte, i cui costi sono attualmente stimabili in riferimento al costo di mercato delle diverse voci (vettovagliamento, trasporti, comunicazione, materiale di consumo, vigilanza, opere di apprestamento ecc).

Inoltre, dette attività e relativi costi potrebbero subire un forte incremento qualora le operazioni si svolgessero in periodi dell'anno molto freddi in cui le ore di luce sono molto ridotte (maggiori costi di riscaldamento, maggiori oneri per il personale impegnato nell'operazione e maggior impiego di controllo delle aree) oppure qualora, per esigenze tecniche, le operazioni si dovessero prolungare oltre i tempi programmati obbligando le persone evacuate a pernottare fuori casa.

Il saldo delle spese avverrà comunque solo dopo una precisa e chiara rendicontazione da parte dei soggetti (enti, associazioni ecc) che le hanno sostenute.

### 3 Dati territoriali e demografici

Per una pianificazione delle diverse attività e risorse è necessario individuare, con la maggior precisione possibile, la popolazione coinvolta, analizzandone anche le caratteristiche socio/demografiche al fine di meglio stimare le esigenze e le potenziali criticità. Tale analisi viene riferita anche in relazione alla popolazione coinvolta nell'evento del 2001, in modo da ricavarne elementi utili.

Parallelamente è utile estrapolare e mappare tutti gli elementi territoriali presenti nel sistema informativo territoriale che possono avere una qualche valenza in relazione all'evento.

Il presente paragrafo ha l'obiettivo di descrivere – sia in forma sintetica che analitica - le caratteristiche territoriali e demografiche dell'area interessata dall'operazione di evacuazione.

#### 3.1 Comune di Vicenza

##### 3.1.1 Dati demografici

All'interno del raggio di 2.500 metri risiedono poco più di 10.000 famiglie per un totale di oltre 22.300 persone (*fonte: Anagrafe Pop. Res. 6 dicembre 2013*).

Le criticità maggiori riguardano le fasce più anziane della popolazione (5.336, circa ¼ della totale) e tra queste, naturalmente, gli anziani che non dispongono di una rete parentale di supporto: nell'area interessata gli ultra-ottantenni registrati in anagrafe come persone sole sono 662 mentre sono 135 le famiglie composte esclusivamente da due anziani over 80.

##### *Famiglie e popolazione residente*

<b>FAMIGLIE</b>	<b>10.143</b>	
unipersonali	3.971	39%
unipersonali tra 65 e 80 anni	931	9%
unipersonali ultra 80 anni	662	7%
famiglie composte da 2 persone sole ultra 80 anni	135	1%
famiglie con almeno un anziano ultra 80 anni (escluse precedenti)	462	5%
<b>POPOLAZIONE RESIDENTE</b>	<b>22.304</b>	
meno di 15 anni	3.036	14%
tra 15 e 64 anni	13.977	63%
tra 65 e 80 anni	3.853	17%
oltre 80 anni	1.483	7%

Un altro fattore che deve essere considerato è la presenza di popolazione straniera: nell'area insistono 3.223 stranieri, in gran maggioranza provenienti dall'est Europa (Ex-Jugoslavia, Romania, Albania, Paesi Baltici..). In questo caso le criticità possono essere rappresentate sia dalla lingua sia dall'assenza di soluzioni autonome in caso di necessità di pernottamento fuori casa.

#### **Popolazione straniera**

<b>POPOLAZIONE STRANIERA</b>	<b>3.223</b>	
meno di 15 anni	653	20%
tra 15 e 64 anni	2.530	78%
oltre 64 anni	40	1%
<b>FAMIGLIE STRANIERE</b>	<b>1.324</b>	

#### **Principali cittadinanze dei residenti stranieri**

<b>Stato</b>	<b>conteggio</b>	<b>continente</b>
Serbia, Repubblica di	480	Europa
Romania	387	Europa
Moldova	312	Europa
Bosnia-Erzegovina	269	Europa
Albania	181	Europa
Sri Lanka (ex Ceylon)	135	Asia
Ghana	116	Africa
Marocco	115	Africa
Bangladesh	111	Asia
Nigeria	106	Africa
Ucraina	100	Europa
Cinese, Rep. Popolare	93	Asia
Pakistan	83	Asia
Algeria	77	Africa
ex Serbia e Montenegro	72	Europa
Tunisia	64	Africa
Filippine	59	Asia
Perù	56	America
India	26	Asia
Croazia	26	Europa
Macedonia, Repubblica di	26	Europa
Burkina Faso	22	Africa
Colombia	21	America
Costa d'Avorio	18	Africa
Ecuador	17	America
Stati Uniti d'America	17	America

Polonia	16	Europa
Russa, Federazione	16	Europa

Se si confrontano – a livello dell'intero Comune - le categorie maggiormente esposte all'evento con le pari popolazioni nel 2001 si riscontra come anziani e stranieri siano aumentati in maniera esponenziale; questo aspetto andrà tenuto presente all'atto di proiettare le necessità di assistenza richieste nel 2001 alla situazione attuale.

Infatti, rispetto alla precedente esperienza, si può ipotizzare che la domanda di affluenza ai centri di accoglienza e ospitalità sia maggiore proprio in ragione di un numero raddoppiato di anziani e di un numero triplicato di stranieri.

Complessivamente l'affluenza sarà stimata sull'ordine del 10% circa del totale della popolazione.

#### **Popolazione**

	<b>2001</b>	<b>2013</b>	<b>var. %</b>
POPOLAZIONE	108.983	113.941	4,50%
tra 65 e 80 anni	17.728	19.161	8,10%
oltre 80 anni	4.033	7.600	88,40%
stranieri	6.897	18.492	168,10%

#### **3.1.2 Dati territoriali**

Dal sistema informativo territoriale comunale si sono estrapolati gli elementi territoriali rilevanti che ricadono entro il raggio di 2,5 km dall'ordigno. Per ognuna delle categorie di dati territoriali estratti si è prodotta sia la mappa sia il corrispondente elenco completo e dettagliato.

Nel complesso una sintesi degli elementi estratti è la seguente:

STRADE	243
EDIFICI	3.702
CHIESE E STRUTTURE RELIGIOSE	11
MONUMENTI	7
SCUOLE	27
NEGOZI	230
PUBBLICI ESERCIZI	64
STRUTTURE SPORTIVE	30
STRUTTURE SANITARIE	3

STAZIONI RADIOBASE	27
STAZIONI DI SERVIZIO	15
CISTERNE PRIVATE	6
CASERME/STRUTTURE SICUREZZA	2

Costituiscono allegati al presente documento le mappe e gli elenchi degli elementi territoriali citati. Un'analisi particolare è stata riservata agli edifici che ricadono entro l'area di maggior impatto in caso di esplosione dell'ordigno (1,5 km). Sono stati riversati in un apposito Database alcune informazioni strutturali contenute in archivi cartacei: queste informazioni, derivanti dalla Rilevazione dei numeri civici del 2010, hanno consentito di produrre mappe tematiche relative a quanto segue.

#### ***Edifici per tipologia***

<b>Tipologia edifici</b>	<b>edifici</b>
Residenziale	839
Commerciale	21
Direzionale	4
Servizio	24
Produttivo	11
Altro	84
Non utilizzato	33
<b>Totale</b>	<b>1016</b>

#### ***Edifici residenziali utilizzati per struttura portante***

<b>Struttura portante</b>	<b>edifici</b>
Calcestruzzo armato	302
Muratura portante	148
Misto calcestr.-muratura o leghe metalliche	171

### **Edifici residenziali utilizzati per numero di piani fuori terra**

<b>Nr di piani</b>	<b>edifici</b>
1	7
2	459
3	271
4	71
5	21
6	6
7 o più	2

### **Edifici residenziali utilizzati per stato di conservazione ed epoca di costruzione**

<b>Epoca di costruzione</b>	<b>pessimo</b>	<b>mediocre</b>	<b>buono</b>	<b>ottimo</b>
prima del 1919	2	4	7	15
1919-1945	3	7	7	8
1946-1960	-	9	52	6
1961-1970	1	27	170	48
1971-1980	1	29	221	43
1981-1990	-	1	59	38
1991-2000	-	-	8	30
2001-2005	-	-	3	16
dopo il 2005	-	-	-	20

Le mappe tematiche costituiscono allegato al presente documento.

#### **3.1.3 Dati tecnici da georeferenziare ad hoc**

La cartografia è stata quindi arricchita da elementi territoriali non presenti nel SIT in quanto esclusivamente correlati all'evento o di provenienza esterna (AIM, Terna, Snam..).

Si sono considerati

- percorsi per auto/bus in e out
- aree di sosta
- aree di raccolta e aggregazione
- percorsi vari (vie di fuga, percorsi eventuali soccorsi, percorsi degli esterni)
- segnaletica ad hoc

- rete ospedaliera regione Veneto
- reti dei sottoservizi

Tutte le informazioni territoriali sono organizzate e vengono gestite in modo unitario e condiviso, al fine di ottenere una semplice e chiara rappresentazione cartografica e di garantire la possibilità di una efficace analisi territoriale.

Le mappe costituiscono allegati al presente documento.

## 3.2 Comune di Caldogno

### 3.2.1 Dati demografici

	ABITANTI	FAMIGLIE	0/14 anni	15/64 anni	65 oltre
<b>TOTALI</b>	3812	1501	543	2508	761

Di cui stranieri

	ABITANTI	0/14 anni	15/64 anni	65 oltre
<b>TOTALI</b>	236	58	172	6

### 3.2.2 Dati territoriali

STRADE	52
EDIFICI	800 ca.
CHIESE E STRUTTURE RELIGIOSE	1
MONUMENTI	0
SCUOLE	2
PUBBLICI ESERCIZI	11
NEGOZI	27
STAZIONI DI SERVIZIO	0
CISTERNE PRIVATE	0
CASERME/STRUTTURE SICUREZZA	0
STRUTTURE SPORTIVE	1
STRUTTURE SANITARIE	0
STAZIONI RADIOBASE	1

### 3.3 Comune di Costabissara

#### 3.3.1 Dati demografici

All'interno del raggio di 2500 metri risiedono 290 famiglie per un totale di quasi 1.000 persone (*fonte: Anagrafe Pop. Res. 31.01.2014*).

Le criticità maggiori riguardano le fasce più anziane della popolazione e tra queste, naturalmente, gli anziani che non dispongono di una rete parentale di supporto: nell'area interessata gli ultra-ottantenni registrati in anagrafe come persone sole sono 20 mentre sono 5 le famiglie composte esclusivamente da due anziani over 80.

#### *Famiglie e popolazione residente*

<b>FAMIGLIE</b>	<b>290</b>	
unipersonali	103	36%
unipersonali tra 65 e 80 anni	29	10%
unipersonali ultra 80 anni	20	7%
famiglie composte da 2 persone sole ultra 80 anni	5	2%
famiglie con almeno un anziano ultra 80 anni (escluse precedenti)	15	5%
<b>POPOLAZIONE RESIDENTE</b>	<b>735</b>	
meno di 15 anni	134	18%
tra 15 e 64 anni	475	65%
tra 65 e 80 anni	86	12%
oltre 80 anni	40	5%

Nell'area interessata dall'evento vi è la presenza di 28 stranieri. In questo caso le criticità possono essere rappresentate sia dalla lingua sia dall'assenza di soluzioni autonome in caso di necessità di pernottamento fuori casa.

#### *Popolazione straniera*

<b>POPOLAZIONE STRANIERA</b>	<b>28</b>	
meno di 15 anni	7	25%
tra 15 e 64 anni	18	64%
oltre 64 anni	3	10%
<b>FAMIGLIE STRANIERE</b>	<b>5</b>	

#### *Principali cittadinanze dei residenti stranieri*

### 3.3.2 Dati territoriali

Dal sistema informativo territoriale comunale si sono estrapolati gli elementi territoriali rilevanti che ricadono entro il raggio di 2.5 km dall'ordigno. Per ognuna delle categorie di dati territoriali estratti si è prodotta sia la mappa sia il corrispondente elenco completo e dettagliato. Nel complesso una sintesi degli elementi estratti è la seguente:

STRADE	20
EDIFICI	140
PUBBLICI ESERCIZI	1
NEGOZI	3
CISTERNE PRIVATE	?
STAZIONI RADIOBASE	1

#### *Edifici per tipologia*

<b>Tipologia edifici</b>	<b>edifici</b>
Residenziale	110
Commerciale	2
Direzionale	
Servizio	
Produttivo	28
<b>Totale</b>	<b>140</b>

#### *Edifici residenziali utilizzati per stato di conservazione ed epoca di costruzione*

<b>Epoca di costruzione</b>	<b>mediocre</b>	<b>buono</b>	<b>ottimo</b>
1961-1970		x	
1971-1980		x	
1981-1990			x
1991-2000			x
2001-2005			x
dopo il 2005			x

## 4 Strumenti e modalità organizzative

Per coordinare le varie attività inerenti all'evento, a livello organizzativo ed operativo, sono previsti:

- L'attivazione da parte dei tre Comuni interessati del proprio **COC** – Centro Operativo Comunale;
- L'attivazione da parte della Prefettura del **CCS** – Centro Coordinamento Soccorsi (con funzione anche di *Cabina di Regia* generale) con le attivazioni delle funzioni necessarie che saranno individuate successivamente;
- La Regione del Veneto attiverà ove necessario le funzioni di supporto del COREM - Coordinamento Regionale in Emergenza - anche collocate presso la suddetta *Cabina di Regia*.

## 5 Pianificazione delle azioni di evacuazione e rientro

L'esatta sequenzialità delle azioni è determinata con il completamento della definizione di tutte le attività richieste dall'operazione.

Quest'ultima si compone di tre principali parti:

- a. La prima è l'evacuazione, ovvero tutte le attività necessarie per sgomberare l'area entro i 2,5 km dall'ordigno sia dalle persone sia dai mezzi mobili.
- b. La seconda fase è relativa al periodo in cui si svolgeranno le operazioni di disinnescamento:
  - b.i. Buon esito delle operazioni
  - b.ii. Annullamento o rinvio dell'operazione per motivi tecnici operativi del gruppo militare
  - b.iii. Scoppio dell'ordigno
- c. La terza fase è relativa al rientro dei cittadini nelle proprie case:
  - c.i. Buon esito delle operazioni
  - c.ii. Annullamento o rinvio dell'operazione
  - c.iii. Scoppio dell'ordigno

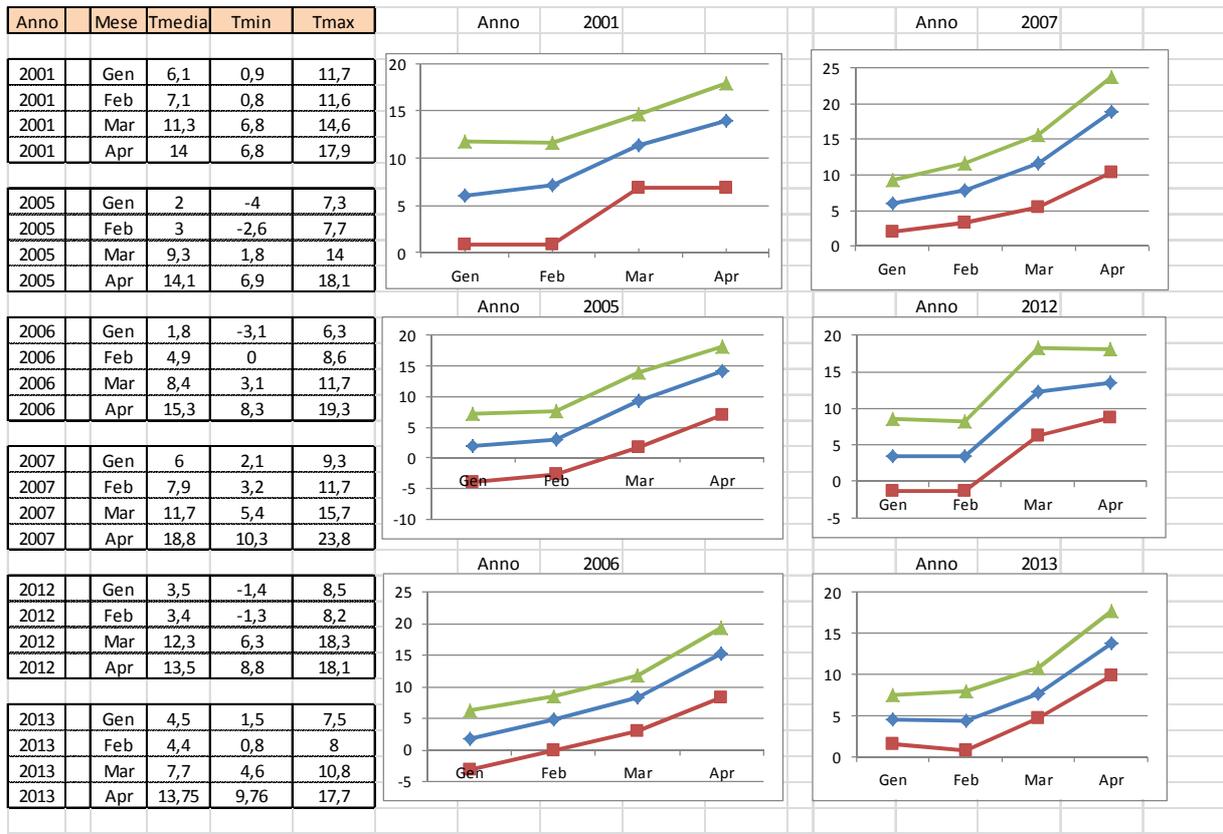
L'operazione generale comprende poi altre attività precedenti e successive a quanto sopra descritto:

- Pianificazione e programmazione delle operazioni
- Analisi di tutte le criticità che possono derivare dalla sospensione dei servizi e delle attività
- Predisposizione dei luoghi di raccolta e accoglienza. Rendicontazione delle spese e pagamenti.

Condizioni ambientali:

L'operazione è condizionata da molteplici aspetti e variabili, tra i quali la temperatura e le ore di luce. In particolare, dagli incontri con gli enti e società di gestione reti e infrastrutture, è emerso che il periodo migliore per realizzare l'operazione è quello compreso tra aprile e giugno, questo consentirebbe di evitare temperature troppo basse o troppo alte.

Si ricorda che il territorio vicentino si colloca nella fascia climatica E per la quale la normativa prevede l'accensione degli impianti di riscaldamento il 15 ottobre e lo spegnimento il 15 aprile. E' evidente che la programmazione dell'operazione in periodi caratterizzati da temperature meno rigide ridurrebbe notevolmente i disagi. Risulta altresì sconsigliabile svolgere le operazioni in periodi con temperature elevate che comportano una maggiore domanda di acqua e di energia elettrica necessaria al funzionamento dei condizionatori.



Analisi condizioni climatiche e orari di luce

< Mese precedente		Corrente					Mese successivo >	
Sab	Dom	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					1 06:27 20:02	2 06:25 20:03	3 06:23 20:04	4 06:22 20:05
5 06:20 20:06	6 06:18 20:07	7 06:16 20:09	8 06:15 20:10	9 06:13 20:11	10 06:11 20:12	11 06:10 20:13		
12 06:08 20:14	13 06:06 20:16	14 06:05 20:17	15 06:03 20:18	16 06:01 20:19	17 05:59 20:20	18 05:58 20:21		
19 05:56 20:23	20 05:55 20:24	21 05:53 20:25	22 05:51 20:26	23 05:50 20:27	24 05:48 20:28	25 05:47 20:30		
26 05:45 20:31	27 05:44 20:32	28 05:42 20:33	29 05:40 20:34	30 05:39 20:36				

Orari di luce mesi di Marzo e Aprile

## 6 Attività protezione civile e logistica

L'obiettivo è individuare le modalità e la logistica degli interventi a supporto della popolazione, coordinare i diversi gruppi di protezione civile (provinciali, regionali o del Dipartimento) al fine di supportare le operazioni di sgombero e di rientro, nonché assistere le persone nei luoghi di accoglienza.

Le attività da svolgere e sviluppare sono:

- Sviluppo impianto di massima del documento operativo:  
predisposizione delle schede operative (uniche per tutti i settori), verifica della rispondenza del documento alle linee guida per la redazione dei piani di Protezione Civile
- Stima del numero di volontari e dell'attrezzatura necessari all'operazione:  
una prima stima approssimativa sul numero di volontari necessari alle operazioni di evacuazione della zona a rischio, che tiene conto delle necessità correlate alla gestione dei punti di raccolta degli sfollati, dei centri di accoglienza e del supporto alla Polizia Locale per il presidio dei varchi dell'area a rischio, prevede la presenza di un **contingente di 680 volontari di Protezione Civile** (472 per Vicenza e 208 per Caldogno e Costabissara) distribuiti in due turni di servizio e secondo le seguenti specifiche:

	Vicenza	Caldogno e Costabissara	Totali
Gestione centri di raccolta	60	26	86
Gestione centri di accoglienza	100	44	144
Logistica	20	8	28
Presidio varchi a supporto della PL	56	26	82
Attività preparatorie e di post-evento	100	20	120
<b>TOTALE per due turni</b>	<b>572</b>	<b>228</b>	<b>800</b>

- Coordinamento con Dipartimento Protezione Civile nazionale, Protezione Civile Regione Veneto e Protezione Civile della Provincia di Vicenza, per la gestione dell'intera operazione e, in particolare, per l'individuazione delle associazioni di protezione civile e relative caratteristiche (numero persone, specializzazioni e attrezzature disponibili), anche al fine di reperire materiale e disponibilità funzionali ad ogni evenienza.
- Programmazione delle attività della protezione civile sul territorio:  
la Protezione Civile garantirà il coordinamento delle operazioni correlate al disinnescamento dell'ordigno secondo le linee guida del presente piano;

- Organizzazione delle comunicazioni tra la Cabina di Regia/CCS, il COM e le organizzazioni di protezione civile sul territorio. Organizzazione del sistema di radiocomunicazione della protezione civile sul territorio;
- Organizzazione dei punti di informazione e di raccolta destinati alla popolazione
  - si è proceduto in sinergia con i settori comunali rappresentati nell'Unità di Progetto all'analisi della conformazione delle aree omogenee interessate all'evacuazione e alla predisposizione della relativa documentazione statistica e cartografica.
  - Si sono individuati i punti di raccolta della popolazione da destinare ai centri di accoglienza secondo parametri correlati alla conformazione della rispettiva zona omogenea e alla riconoscibilità del luogo da parte della comunità locale (si tratta principalmente di luoghi adiacenti a edifici di culto o di aggregazione sociale).
  - Si è ritenuto di individuare nei medesimi punti di raccolta i luoghi in cui veicolare l'informazione preventiva riferita all'evento nel periodo che precede l'operazione.
- Organizzazione dei centri di accoglienza
  - si è verificata la disponibilità dei Comuni contermini ad accogliere le persone evacuate che chiedono assistenza, i Comuni di Monticello Conte Otto, Dueville, Caldogno, Costabissara, Arcugnano, Creazzo, Altavilla Vicentina, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino e Torri di Quartesolo hanno complessivamente garantito l'ospitalità e la somministrazione dei pasti necessari a 3.700 persone. Nell'ambito del territorio Comune di Vicenza sono state contattate le associazioni di volontariato dedite all'organizzazione delle sagre di quartiere ed è stata raccolta la disponibilità complessiva ad ospitare e a somministrare pasti in luoghi coperti ed eventualmente riscaldati a 900 persone. Ciò premesso si ritiene, allo stato attuale, di poter fornire assistenza complessivamente a 4600 persone.
  - Il Comune di Caldogno prevede di allestire n. 2 centri di accoglienza per complessive 350 persone mentre Costabissara allestirà un centro di accoglienza per 100 persone. Tali centri saranno riservati ai residenti dei rispettivi comuni.
  - In relazione alle informazioni che perverranno, legate in particolar modo alla data in cui il disastro avrà luogo, sarà possibile procedere ad una più precisa classificazione dei luoghi deputati all'accoglimento dei cittadini sfollati. In particolare avrà luogo la predisposizione di apposite schede di classificazione per ogni singolo centro di accoglienza che individuerà le specifiche necessità connesse ed i relativi costi.
- Coordinamento operazioni con progetto WSI (WeSenselt) per supporto alle attività di controllo del territorio:

dopo il contatto preliminare con l'Ing. Michele Ferri dell'Autorità di Bacino (partner italiano del progetto), si è incontrato il Professor Fabio Ciravegna intervenuto in rappresentanza dell'Università di Sheffield (Coordinatore del progetto).

Nell'occasione è stato garantito l'apporto di personale dell'Università nel giorno del disinnescamento e nei due giorni precedenti, al fine di procedere al monitoraggio, nei social network, delle comunicazioni connesse all'evento. Tale attività può costituire un valido supporto all'analisi delle criticità e delle condizioni psicologiche della cittadinanza rispetto all'evento, fornendo informazioni utili a porre in essere eventuali misure di carattere preventivo o di orientamento della comunicazione.

- **Piano B**

Nel caso di esplosione è prevedibile che parte della popolazione evacuata non possa rientrare la sera stessa nella propria abitazione, in quanto danneggiata o che necessita di verifiche da parte di apposite squadre di tecnici che dovranno certificare le necessarie condizioni di sicurezza.

Le persone che dovranno pernottare fuori saranno accolte da strutture di accoglienza definite dal Piano di Protezione Civile regionale, in quanto, in caso di catastrofe, è prevista la gestione dell'emergenza da parte della struttura regionale o del Dipartimento Protezione Civile nazionale. Per quanto di competenza e in modo coordinato alle strutture sovraordinate si individueranno eventuali strutture ricettive del territorio.

- **Sistema di comunicazione**

L'organizzazione del sistema di comunicazione verrà predisposta con il coordinamento delle varie associazioni di protezione civile ed è finalizzata a creare una maglia comunicativa solida e completa.

In particolare, la Cabina di Regia/CCS comunicherà con i capi area sul posto e con i referenti del coordinamento sul territorio mediante un apposito sistema radio. I referenti sul territorio a loro volta comunicheranno con gli operatori attraverso il proprio sistema radio.

La Cabina di Regia/CCS dovrà prevedere la presenza di un coordinatore della Polizia Locale e delle altre Forze dell'ordine.

## **6.1 Attivazione del volontariato di protezione civile**

Nell'ambito dell'operazione in argomento, che prevede l'utilizzo anche di Volontari di protezione civile iscritti all'Elenco territoriale della Regione Veneto, si provvederà alle attivazioni degli stessi (vedi tabella precedente) in ottemperanza alla vigente normativa, con particolare riferimento al DPR 194/01.

A tale proposito i Comuni coinvolti provvederanno rispettivamente alle attivazioni dei volontari dei gruppi di pertinenza, mentre la Regione del Veneto, anche avvalendosi della Provincia attraverso l'Ufficio protezione civile provinciale, provvederà all'attivazione del restante volontariato necessario.

## **6.2 Strutture dell'ULSS e ospedaliere**

Con riferimento al piano di emergenza che prevede il raggio ridotto a 2,5 km, dovranno essere evacuate ovvero messe in sicurezza alcune strutture di pertinenza dell'ULSS, con particolare riferimento al laboratorio di analisi cliniche e al reparto di psichiatria dell'ospedale.

A livello logistico e operativo sono attivate le strutture territoriali dell'ULSS, il Dipartimento Prevenzione, la Centrale operativa 118 e le strutture ospedaliere preposte all'emergenza.

### **6.3 Base militare americana “Caserma R. Del Din”**

Sono in corso contatti tra la Prefettura di Vicenza e il Comandante italiano presso la Caserma Ederle per informare la compagine americana sulla data dello sgombero, quando questa sarà stabilita, onde consentire ai militari statunitensi di mettere in atto le necessarie attività organizzative finalizzate all'evacuazione.

## 7 Gestione delle fragilità

L'obiettivo è individuare le persone con particolari problematiche e che necessitano di assistenza di vario genere nelle fasi di evacuazione, permanenza esterna e rientro.

### 7.1 Individuazione delle fragilità

Formazione dell'elenco delle persone con difficoltà socio sanitarie:

- elenco fragilità servizi sociali
- ultra ottantenni soli
- invalidi civili
- persone seguite dal servizio domiciliare, pasti a domicilio
- elenco ADI delle persone seguite a domicilio dai medici di medicina generale, ecc.
- collaborazione con medici di base per individuazione delle fragilità non conosciute al settore.

Attualmente tale elenco, per tutta la città, conta circa 13.000 persone di cui una parte è completamente autonoma e in grado di affrontare la giornata di evacuazione senza particolari bisogni. E' da valutare quale percentuale di quest'ultima parte necessiti di trasporto e accoglienza.

Da un'analisi preliminare, le persone con fragilità comprese nell'area di raggio 2,5 km sono ad oggi 2.727 persone.

Tali dati sono soggetti a cambiamenti nel tempo ed è quindi necessario un aggiornamento continuo dell'anagrafica.

Secondo una stima elaborata in riferimento al precedente caso (aprile 2001) e valutando la diversa composizione sociale, si stima che le persone non autosufficienti per l'evacuazione siano **circa 200 nel Comune di Vicenza e circa 32 nei Comuni di Caldogeno e Costabissara**. Tale numero verrà verificato solo a ridosso dell'operazione attraverso un'indagine telefonica a cura dei servizi sociali. Non si ritiene di procedere prima per non creare allarmismi.

L'indagine sarà effettuata in collaborazione con l'ULSS 6 al fine di individuare tutte le fragilità presenti nel territorio.

Dalle analisi preliminari fatte dai comuni di Caldogeno e Costabissara risultano rispettivamente 22 e 10 persone non autosufficienti che necessiteranno di vitto ed alloggio qualificato per il periodo immediatamente precedente e successivo alle operazioni di disinnescamento e stimabile in tre giorni (dal sabato al lunedì), per complessive due notti di pernottamento fuori casa.

### 7.2 Individuazione delle esigenze, delle modalità per lo sgombero e delle necessità di accoglienza

E' necessario individuare le diverse tipologie di fragilità e le conseguenti azioni necessarie per l'evacuazione e per il rientro.

Per i casi non presenti nell'elenco sarà necessaria la costituzione di un centro telefonico che rilevi i bisogni di trasporto e di ricovero non conosciuti al settore.

Attraverso l'elenco delle fragilità avverrà un contatto telefonico con la persona/nucleo familiare per definire le necessità in relazione al trasporto e alla loro collocazione durante il periodo di sgombero della zona interdetta.

La rilevazione dei bisogni va eseguita con una apposita scheda.

Si stima che le persone che avranno bisogno di accoglienza sono circa 200, così distribuite:

Ospedale	5 persone
Casa di riposo per non autosufficienti	35 persone Vicenza 32 persone Caldogno e Costabissara
Albergo	80 persone

Tutte queste persone dovranno essere trasportate nelle apposite accoglienze il giorno precedente il disinnesco e riportate al domicilio il giorno dopo l'evento.

Centri diurni 80 persone

Il trasporto ai centri diurni viene eseguito il giorno dell'evacuazione con i mezzi del centro diurno.

La stima dei bisogni di trasporti da eseguire il giorno prima (quindi la stessa necessità va prevista anche per il rientro del giorno dopo) e dei mezzi necessari è la seguente:

#### Comune di Vicenza

Ambulanza 1 aut. e 2 op.	n. 4 x 4 viaggi al dì = n. 16 persone in barella;
Mezzi attrezzati 1 carrozzina 1 aut. e 1 op.	n. 9 x 4 viaggi al dì = n. 36 persone in carrozzina;
Minibus (x9 pers) 1 aut e 1 op.	n. 5 x 2 viaggi al dì = n. 68 persone autonome.

#### Comuni di Caldogno e Costabissara

Ambulanza 1 aut. e 2 op.	n. 2 x 4 viaggi al dì = n. 8 persone in barella;
Mezzi attrezzati 1 carrozzina 1 aut. e 1 op.	n. 7 x 2 viaggi al dì = n. 14 persone in carrozzina;
Minibus (x9 pers) 1 aut e 1 op.	n. 1 x 2 viaggi al dì = n. 10 persone autonome.

### **7.3 Coordinamento con esterni e protezione civile per le diverse attività.**

Definizione del numero e delle modalità di trasporto (telo, barella, ambulanza, mezzo attrezzato, ecc.) e delle accoglienze (ospedale, casa di riposo, albergo, ecc.) necessari, nonché coordinamento con associazioni e protezione civile.

### **7.4 Relazioni con strutture di cura e di accoglienza.**

Costruzione di elenchi/schede da fornire al personale che provvederà al trasporto e alla ospitalità delle persone secondo i singoli bisogni.

Segnalazione ai "trasportatori" degli elenchi delle persone da spostare con i relativi bisogni e del referente per ogni trasporto.

Segnalazione alle "accoglienze" degli elenchi delle persone da ospitare con i relativi bisogni e del referente per ogni struttura di accoglienza.

Il giorno prima dell'evento trasferimento delle persone con maggiori difficoltà.

Valutazione delle azioni nel caso di sospensione/rinvio o esplosione

Il giorno dopo l'evento, risolto positivamente, rientro al domicilio delle persone evacuate (programmazione dei rientri e del personale volontario o meno che sarà impegnato).

### **7.5 Relazioni con popolazione straniera**

Dal capitolo relativo ai dati anagrafici si evince un'elevata percentuale di popolazione straniera, suddivisa in molteplici etnie, residente nell'area di evacuazione. E' necessario quindi prevedere un'informazione in diverse lingue e a tal proposito è disponibile l'elenco dei mediatori culturali presenti nel territorio vicentino e contattabili per traduzioni del materiale informativo o mediazioni linguistiche.

## **8 Mobilità e trasporti**

### **FASE PREPARATORIA E DI DISINNESCO**

1. fasi preparatorie
2. evacuazione del raggio di 2,5 km
3. Trasporto Pubblico Locale
4. accesso a particolari strutture
5. mantenimento della viabilità durante le operazioni di disinnescò, area interna
6. mantenimento della viabilità durante le operazioni di disinnescò, area esterna
7. tracciati prioritari da e per l'area puntuale di intervento
8. approntamento di mezzi e dispositivi per eventuale esito sfavorevole e logistica mezzi di soccorso

### **ESITO FAVOREVOLE DELLE OPERAZIONI DI DISINNESCO (all'avvenuta disposizione della competente Autorità)**

9. Esito favorevole: verifiche preliminari di interesse per la viabilità
10. Esito favorevole: riapertura della circolazione nel raggio di 2,5 km
11. Esito favorevole: ingresso mezzi trasporto evacuati
12. Esito favorevole: rimozione dei dispositivi di viabilità

### **ESITO SFAVOREVOLE DELLE OPERAZIONI DI DISINNESCO (al verificarsi dell'evento)**

13. Esito sfavorevole: considerazioni generali
14. Esito sfavorevole: verifiche preliminari di interesse per la viabilità, mobilità connessa alla fascia con danni rilevanti e affluenza soccorsi
15. Esito sfavorevole: possibile riapertura di una porzione del territorio evacuato e mantenimento dei blocchi su di un nuovo perimetro.

## 8.1 Fasi preparatorie

Per fasi preparatorie si intendono tutte quelle operazioni, interconnesse alla viabilità, che saranno svolte in un periodo antecedente alla data delle operazioni.

Si ritiene, in via preliminare, che tali operazioni - che si stimano comunque concentrate nella settimana antecedente all'evento- possano svolgersi in condizioni normali di viabilità. Le eventuali particolari esigenze, come riportate nello schema seguente, potranno essere gestite - senza ricorrere a procedure di urgenza - con normale ordinanza di carattere viabilistico, che contempra il preavviso di 48 ore.

Fasi preparatorie attinenti alla mobilità:

- Eventuali necessità di trasporti e transiti, anche eccezionali, da e per l'area delle operazioni: ordinanza del Settore Mobilità e scorta della Polizia Locale;
- Trasporto, all'esterno della fascia di 2,5 km, di particolari aliquote di popolazione (malati, anziani, disabili da rispettivi luoghi di ricovero o abitazione, soggetti con provvedimenti di restrizione della libertà personale): non si prevedono particolari interventi e incidenze sulla mobilità. Tali esigenze verranno possibilmente contemplate nella giornata antecedente;
- Sgombero delle aree/punti di raccolta della popolazione per l'evacuazione e dei percorsi dei bus all'interno dei quartieri (ove necessario per la sezione stradale): disciplina di "divieto di sosta con rimozione", da disporsi 48 ore prima nelle aree individuate (*si veda oltre*). Eventuali modifiche puntuali alla disciplina della circolazione, per facilitare i percorsi bus e la direzione generale di evacuazione, verso l'esterno dell'area;
- Sgombero delle aree da mantenersi a disposizione per le operazioni: disciplina di "divieto di sosta con rimozione", da disporsi 48 ore prima nelle aree individuate (*si veda oltre*);
- Eventuale predisposizione del "divieto di sosta con rimozione" da porsi su particolari tratti di viabilità, necessari alle operazioni o alle previsioni di emergenza

Le aree/punti di raccolta della popolazione saranno individuate, nelle 11 zone individuate, sulla base dei seguenti criteri, e utili anche per le azioni di informazione, in periodi antecedenti alle operazioni:

- Omogeneità ed equidistanza;
- Facilità di accesso;
- Collegamento alle principali arterie;
- Disponibilità di spazio per allestimenti temporanei necessari alle operazioni (gazebo, cartellonistica e altro);
- Disponibilità di spazio per sosta e manovra mezzi di trasporto (bus).

*Vedi planimetria ed elenco aree di raccolta della popolazione da evacuarsi e percorsi dei mezzi TPL per allontanamento popolazione*

Si suggerisce che le aree di raccolta siano identificabili con un numero ed un colore, da utilizzare in tutta la comunicazione relativa alla fase di evacuazione e tali da rendere celeri le operazioni.

In base alla densità e complessità territoriale delle zone, potranno essere allestiti più punti di raccolta per ciascuna area, con corrispondenti fermate delle linee bus dedicate all'evacuazione.

Le ipotesi di strutturazione delle aree di evacuazione (con riferimento all'apposita planimetria) generano per i diversi Comuni una stima della popolazione da ospitare nei centri di accoglienza e le relative corse bus necessarie al trasferimento.

<b>Area di evacuazione</b>	<b>Popolazione da evacuare</b>	<b>Stima della popolazione da evacuare con bus e trasferire ai centri di accoglienza</b>	<b>stima corse bus</b>
<b>Vicenza</b>	22304	2000	28
<b>Caldogno</b>	3812	350	4
<b>Costabissara</b>	735	100	1
<b>TOTALE</b>	<b>26851</b>	<b>2450</b>	<b>33</b>

Il dato emerge dalla seguenti considerazioni di natura statistica:

- popolazione (esclusi over 65 e stranieri): tasso di ricorso al trasporto con bus pari al 7%
- popolazione over 65: tasso di ricorso al trasporto con bus pari al 9%
- popolazione straniera: tasso di ricorso al trasporto con bus pari al 20%
- passeggeri/corsa: media di 80

La stima preliminare vede in circa 2000 per il Comune di Vicenza e in 370 per i Comuni di Caldogno e Costabissara le persone da allontanare con i mezzi normalmente utilizzati per il trasporto pubblico locale, per un totale di 33 corse. Risulta evidente che parte dei tragitti delle linee individuate in planimetria si sovrappongono, con una ridondanza di servizio che, in questa fase preliminare, viene confermata a scopo cautelativo, in attesa di un più corretto dimensionamento.

L'esigenza di mezzi e personale necessario all'evacuazione risulta compatibile, in via preliminare, con anche le ipotesi di mantenimento di parte del TPL cittadino.

## **8.2 Evacuazione del raggio di 2,5 km**

Obiettivo di questa fase è garantire la maggiore efficienza, per i profili relativi alla mobilità, alle operazioni di evacuazione totale della popolazione in un raggio di 2,5 km dal punto delle operazioni, secondo la planimetria che costituisce la base di lavoro per tutte le fasi.

Una volta determinata l'ora di inizio delle operazioni, si stima una necessità di avviare le operazioni di evacuazione almeno 2 ore prima, secondo il seguente schema:

- da 2 ore prima: divieto di sosta e rimozione in tutta l'area all'interno dei 2,5 km di raggio. Tale previsione serve a limitare quanto più possibile la sosta delle auto (con finalità sia di riduzione dei danni che di facilitazioni delle operazioni) e verrà disposta con ordinanza connessa allo sgombero, senza segnaletica specifica e unicamente con avvisi alla popolazione;
- da 2 ore prima: chiusura in ingresso alla città dei cancelli (*si veda oltre*);
- da 2 ore prima: operazioni di sgombero della popolazione, con spostamenti autonomi o con affluenza ai punti di raccolta e circuitazione dei bus necessari al trasporto (*di cui al punto precedente*) verso i luoghi identificati all'esterno del perimetro e attraverso la viabilità indicata;
- da 3 ore prima: circolazione dei mezzi di allerta e avviso alla popolazione;
- pattugliamento generale dell'area da parte della Polizia Locale (vigilanza sul flusso di veicoli in uscita);
- all'inizio delle operazioni: possibile distacco della corrente elettrica e cessazione del funzionamento dei semafori;
- all'inizio delle operazioni: chiusura totale dei cancelli e rafforzamento dei varchi filtro. Resta sempre possibile l'uscita dall'area;
- all'inizio delle operazioni: all'interno dell'area, limitazione massima della circolazione.

*Vedi planimetria ed elenco/tabella dei varchi filtro e dei cancelli per chiusura dell'area di evacuazione con percorsi di accesso a particolari strutture*

I "varchi filtro" sono da approntarsi sulle principali vie di adduzione alla città, con particolare riferimento al quadrante nord e alle vie del centro storico, allo scopo primario di informare e alleggerire per quanto possibile la pressione viabilistica sull'anello dei 2,5 km. Al filtro possono transitare comunque i veicoli di coloro che si fermeranno prima dei "cancelli". L'area ottimale per il "varco filtro" deve consentire l'allestimento di un punto informativo ed un'agevole inversione di marcia dei mezzi.

I "cancelli" sono da approntarsi al limite dell'area di evacuazione e rappresentano il limite invalicabile durante tutto il tempo delle operazioni. L'uscita resta sempre consentita e l'accesso viene invece consentito solo ai mezzi autorizzati.

I "cancelli" vengono approntati su tutte le strade che intersecano la circonferenza dei 2,5 km, con le auspiccate modifiche di cui sopra. Si dovrà valutare l'eventuale chiusura con transenne della viabilità minore o il presidio da parte di personale volontario. Non si prevedono interventi di chiusura con personale su strade già disciplinate a senso unico, uscenti dall'area delle operazioni.

Dato il carattere strettamente prescrittivo del divieto di accesso all'area, il presidio ai cancelli dovrà essere possibilmente garantito da personale di polizia stradale, con eventuale ausilio di personale volontario.

Il Comuni di Caldogno e Costabissara fanno parte dell'Unione dei Comuni "Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina" e le funzioni di Polizia Locale e Protezione Civile vengono svolte in modo unitario, pertanto i dati riportati nelle tabelle che seguono risultano aggregati per entrambi i Comuni.

La quantificazione delle esigenze è riportata nello schema seguente:

<b>CANCELLI</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Caldogno e Costabissara</b>
Cancelli (limite invalicabile)	28	20
Personale polizia stradale	28	10
Altro personale	42	20
Necessità di modifiche alla circolazione	2	0
Transenne	66	25

<b>FILTRI</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Caldogno e Costabissara</b>
Filtri cintura esterna	11	6
Personale polizia stradale per filtri esterni	6	6
Altro personale per filtri esterni	14	6
Transenne	15	12

Si andranno poi ad identificare alcune categorie che potranno circolare e sostare nelle aree evacuate, previo accordo con le competenti Autorità e con la predisposizione di appositi permessi e sistemi di identificazione, oltre ai colori d'istituto:

- Militari, forze dell'ordine e mezzi di soccorso;
- Polizia locale e taluni veicoli di servizio del Comune di Vicenza;
- Mezzi in approntamento per operazioni di sgombero e soccorso;
- Mezzi per il trasporto delle persone da evacuare (fino all'inizio delle operazioni)
- Mezzi di Aziende erogatrici di servizi (reti), necessari al funzionamento e messa in sicurezza delle stesse.

### 8.3 Trasporto Pubblico Locale ed esigenze di sosta per i veicoli da evacuare

Si ritiene di procedere con le seguenti valutazioni:

- Mantenimento del trasporto extra urbano (FTV), con modifica delle linee che transitano per l'area delle operazioni, anche al fine di favorire l'allontanamento autonomo di un'aliquota di popolazione;
- Mantenimento del trasporto pubblico locale urbano, limitatamente alle seguenti linee che non intersecano la zona di evacuazione, al fine di garantire mobilità pubblica nei restanti quadranti della città:

linea 1

linea 5 (con capolinea in via Legione Antonini)

linea 7

mantenimento linea 18 (Monte Berico)

mantenimento CENTROBUS "Stadio"

- Approntamento di punti di interscambio ai margini dell'area di evacuazione;

I BUS sottratti alla normale circolazione saranno impegnati per il trasferimento della popolazione (*si veda al punto 1*).

La valutazione di sospendere parte del servizio all'interno dell'area di evacuazione muove dalle seguenti valutazioni:

- Limitare l'interferenza durante le fasi di evacuazione e rientro (punte critiche di carico viabilistico)
- Rendere disponibili mezzi per il trasporto della popolazione da evacuarsi;
- Limitata capacità di evacuazione per le ordinarie linee del TPL urbano.

Per quanto concerne le esigenze di sosta per le auto da evacuare e per esigenze connesse alle operazioni, si prevede:

- A rafforzamento del "divieto di sosta con rimozione", vigente all'interno di tutto il perimetro dei 2,5 km, si prevede la chiusura completa -e sgombero da veicoli eventualmente costituenti intralcio- dei seguenti parcheggi pubblici entro l'area delle operazioni e messa a disposizione delle aree per le diverse funzioni necessarie (*si vedano i successivi paragrafi*): park Cricoli, parcheggio lottizzazione Benaco (Marosticana), parcheggio via Goldoni, parcheggio chiesa di Maddalene, parcheggio via Ghirotti.
- Riserva di parcheggi, esterni all'area di evacuazione, per le esigenze di spostamento di autovetture della popolazione evacuata. Si stima che i veicoli immatricolati nell'area siano circa 13600 di cui 10000 saranno funzionali agli spostamenti delle famiglie, quindi emerge un'esigenza di circa 3600 posti auto:

park Dogana: 201 posti  
park Teatro: 210 posti  
park Cattaneo: 245 posti  
park San Francesco  
parcheggio via Divisione Acqui  
parcheggio Cimitero – viale Trieste  
parcheggio Cimitero – via Ragazzi del '99  
area via Zamenhof (con collegamento bus)  
aree di sosta Zona Industriale (con collegamento bus)  
aree sosta Centro Sport Palladio – via Carso

*Vedi planimetria ed elenco/tabella delle linee TPL e aree di sosta riservata alle auto da allontanare*

La planimetria riporta:

- Le linee confermate e le eventuali deviazioni
- Le variazioni di capolinea
- Le fermate di interscambio ai margini del limite dei 2,5 Km
- I parcheggi pubblici, esterni al perimetro di evacuazione, chiusi e da sgombrarsi preventivamente.

#### **8.4 Accesso a particolari strutture**

Alcune particolari strutture, che ricadono all'interno o a margine dell'area di evacuazione, potrebbero essere autorizzate dalla competente Autorità a permanere nella sede, con funzioni piene o ridotte.

Si fa riferimento particolare a: **OSPEDALE CIVILE, COESPU.**

Per ciascuna struttura potrà essere approntata una scheda delle esigenze di mobilità, con le seguenti valutazioni e indicazioni:

- grado di mantenimento operativo delle funzioni;
- n° di personale impegnato;
- percorso di accesso/uscita per le emergenze;
- punto di attestazione e sosta dei veicoli del personale impegnato;
- procedure di accesso e uscita.

Per tutte le strutture dovranno comunque essere sospese visite e accessi del pubblico.

La stesura delle schede e le relative previsioni relative alla mobilità (con planimetria) dovranno essere concordate con le strutture interessate.

In via preliminare:

**OSPEDALE CIVILE:** accesso anche di pubblico, limitatamente ad emergenze

- Accesso unicamente da viale Rodolfi, con chiusura anche pedonale di ogni altro varco.
- Uscita mezzi di soccorso: con svolta a destra verso viale Ceccarini e, solo per emergenze verso l'area di intervento, con svolta a sinistra verso viale D'Alviano.
- Sospensione delle visite.
- Accesso di personale al parcheggio interno e all'area presso il Seminario Vescovile (via Cappellari).

Il sistema di accesso al Pronto Soccorso, nel caso di mantenimento del funzionamento, risulta particolarmente influenzato dall'allestimento di eventuali punti di soccorso esterni all'area di evacuazione.

**COESPU:** accesso solo operatori ed eventuale sosta mezzi di soccorso/operazioni

- accesso unicamente dal varco a fronte del Pronto Soccorso: viale Rodolfi, D'Alviano, Medici.
- Uscita mezzi di soccorso: con svolta a destra su via Medici.
- Uscita con svolta a destra su Biron di Sopra, con attivazione di un tratto a doppio senso di marcia.

*Vedi planimetria ed elenco/tabella dei varchi filtro e dei cancelli per chiusura dell'area di evacuazione con percorsi di accesso a particolari strutture*

## **8.5 Mantenimento della viabilità durante le operazioni di disinnesco, area interna**

Si intendono tutte le operazioni per il mantenimento del blocco alla circolazione durante le operazioni di disinnesco.

All'interno dell'area delle operazioni la circolazione e la sosta dei veicoli e delle persone è limitata ai soli autorizzati, con riduzione al minimo delle esigenze di mobilità.

Gli operatori di polizia stradale dovranno accompagnare al più vicino "cancello" eventuali veicoli e persone che fossero trovati a circolare all'interno dell'area delle operazioni. Sarà disposta la rimozione di veicoli ritenuti in posizione potenzialmente pericolosa o di ostacolo alle operazioni.

## **8.6 Mantenimento della viabilità durante le operazioni di disinnesco, area esterna**

Durante le operazioni tutta la circolazione stradale sarà mantenuta all'esterno del perimetro dei 2,5 km.. Le esigenze generali delle operazioni e la necessità di concentrare sulle fasi di

gestione della mobilità connessa all'evacuazione ogni risorsa disponibile, suggeriscono di disincentivare in via generale la circolazione nel territorio del Comune di Vicenza, anche nell'area non soggetta ad evacuazione.

Ai varchi filtro sarà inoltre attuata la migliore dissuasione dei flussi di traffico verso l'area delle operazioni, in accordo con i comuni interessati.

La circolazione si manterrà sulle seguenti direttrici principali:

- asse viale del Sole: fino a semaforo di via Granatieri di Sardegna. Spostamento su assi interni (Cattane, Fermi, Crispi, Legione Antonini);
- assi circonvallazione nord: chiusura completa;
- asse da ovest verso centro storico: percorrenza invariata su viale San Lazzaro, viale Verona e corso SS Felice e Fortunato. Deviazione primaria su cavalcata ferrovia Ferreto de Ferreti e preavvisi rispetto alla chiusura di viale Mazzini;
- asse viale S. Agostino: percorrenza invariata e utilizzo di viale Fusinato – Risorgimento Nazionale;
- asse Riviera Berica: percorrenza invariata;
- asse da est verso il centro storico: percorrenza invariata su viale della Pace, corso Padova;
- percorrenza nel quadrante est della città: restano percorribili sia il percorso esterno (viale Aldo Moro con collegamenti verso Ospedaletto) che quello interno (viale Quadri fino alla rotatoria Quadri – Trieste – Ragazzi del '99);
- asse SS 53: percorrenza invariata fino al centro storico (Ospedaletto, Anconetta, viale Trieste);
- strada Nicolosi: percorrenza invariata;
- Dorsale dei Berici: percorrenza invariata;
- Strada Ponte dei Carri: percorribile;
- Tangenziale e Autostrade: percorrenza invariata e caselli (Vicenza Nord, Ovest ed Est) aperti. Necessità di prevedere forme di informazione su pannelli a messaggio variabile in ambito autostradale;

Principali deviazioni/limitazioni:

- SP 46, con provenienza da Schio: deviazione in Comune di Costabissara;
- SP 248, con provenienza da Bassano del Grappa: deviazione in Comune di Dueville (località Tre Scalini – Vivaro);
- Viabilità da Caldogno (asse S. Antonino – Ponte del Marchese e poi SP 41): deviazioni in Comune di Caldogno, a nord della frazione Cresole;

- Strada Saviabona e collegamento con Cavazzale: deviazioni in Comune di Monticello Conte Otto;
- Strada provinciale 36 (Biron) e accessi da ovest (Ambrosini, Pian delle Maddalene): circolazione consentita fino al limite di evacuazione e deviazioni locali che consentono comunque il raggiungimento di assi principali;

*Vedi planimetria della circolazione esterna all'area delle operazioni e relazione con i varchi filtro*

## **8.7 Tracciati prioritari da e per l'area puntuale di intervento**

Le seguenti previsioni riguardano le esigenze strettamente connesse all'ambito delle operazioni e devono garantire la più pronta movimentazione di mezzi e personale da e per il punto del disinnescamento, per le esigenze del disinnescamento stesso. Non si sviluppano, in questa sezione, le necessarie previsioni per eventuali emergenze derivanti dall'esito sfavorevole del disinnescamento (*si veda oltre*). Le necessità di sosta (consistenza, dimensioni, eventuali opere provvisorie) dovrà essere concordata con l'Autorità Militare. La movimentazione di tali mezzi avviene all'interno di un'area (area di evacuazione) teoricamente sgombra.

Si ipotizza in via preliminare la permanenza di mezzi prevalentemente all'esterno dell'area di 1,5 km, con i seguenti punti di sosta:

area interna al compendio ex Aeroporto "Dal Molin", lato civile (S. Antonino)

COESPU (esterno ai 1500 metri)

park Cricoli (esterno ai 1500 metri)

La permanenza all'interno del perimetro di evacuazione e comunque all'esterno del perimetro di 1,5 km di mezzi di manutenzione tecnica, con particolare riferimento ai gestori di sottoservizi (SNAM, ENEL, TELECOM, APS) verrà valutata puntualmente con ciascun soggetto e sulla base dei piani di emergenza specifici per ciascuna tipologia di rete/sottoservizio.

Gli assi primari per l'accesso all'area:

- strada S. Antonino, intero sviluppo;
- viale Dal Verme e viale Diaz, intero sviluppo;
- viale Cricoli;
- viale Ferrarin e via Goldoni;
- via Medici, viale Monte Grappa, viale D'Alviano, viale Rodolfi (*da e per Ospedale*).

*Vedi planimetria dei tracciati prioritari nonché delle aree di sosta per i mezzi di emergenza*

## **8.8 Approntamento di mezzi e dispositivi per eventuale esito sfavorevole e logistica mezzi di soccorso**

La valutazione di un esito sfavorevole dell'intervento di disinnescamento comporta la previsione di appositi spazi di sosta per mezzi e personale addetto alle operazioni di primo soccorso.

Si prevedono due diverse fattispecie, la cui consistenza e localizzazione a distanza di sicurezza deve essere concordato con la competente Autorità. Si ipotizza di mantenere tali dispositivi nella fascia compresa tra 1,5 km e 2,5 km di raggio dal punto di intervento.

- mezzi sanitari: sosta (ordinaria) presso l’Ospedale Civile o presso Park Cricoli
- mezzi meccanici di pronto intervento per sgombero macerie: sosta presso
  - park Cricoli
  - parcheggio lottizzazione Benaco (Marosticana)
  - parcheggio via Goldoni e/p parcheggio via Forlanini
  - parcheggio chiesa di Maddalene
  - parcheggio via Ghirotti (Polegge)
- aree di temporaneo accumulo macerie:
  - parcheggio via Valles, angolo strada Pasubio (area pubblica)
  - strada Ponte del Bo (aree agricole private)
  - area ex magazzino edile “Bedin”, viale Diaz (area privata)
  - area a fronte ingresso ex Aeroporto civile, strada S. Antonino (area pubblica)
  - aree interne ex Aeroporto civile, strada S. Antonino (aree pubbliche)
  - area di sosta Cimitero di Polegge (area pubblica)
  - via Lago di Como (aree agricole private)
  - area a margine del park Cricoli, via Pforzheim (aree pubbliche)

*Vedi planimetria delle vie di fuga e tracciati prioritari, nonché delle aree di sosta per i mezzi di emergenza*

## **8.9 Esito favorevole: verifiche preliminari di interesse per la viabilità**

Dopo l’avvenuta disposizione di “fine delle operazioni”, emanata dalla competente Autorità, in via preliminare, per quanto attiene ai profili necessari al ripristino delle ordinarie condizioni di viabilità, sarà necessario verificare:

- Funzionamento degli impianti semaforici;
- Funzionamento della rete di illuminazione pubblica (in base all’orario di fine operazioni).

## **8.10 Esito favorevole: riapertura della circolazione nel raggio di 2,5 km**

La riapertura della circolazione avverrà con la rimozione, in quest’ordine, di:

- Cancelli e altri dispositivi (transenne) al margine dei 2,5 km;

- Varchi filtro.

Non si prevedono particolari esigenze legate alla viabilità. Sarà predisposta sorveglianza da parte della Polizia Locale ai principali nodi viari, onde limitare ed eventualmente gestire fasi di criticità dovute ad accodamenti. Il flusso del rientro si ipotizza essere piuttosto costante ma privo di criticità.

Alla riapertura della circolazione cessa il “divieto di sosta con rimozione” disposto in via generale (paragrafo 2, punto 1). Vengono invece mantenuti i divieti disposti in via ordinaria (ovvero con apposita segnaletica con preavviso di 48 ore, si veda al paragrafo 1) presso i “punti di raccolta” e su particolari tratti di viabilità, necessari a favorire il trasferimento della popolazione precedentemente evacuata e la movimentazione dei bus.

Il “divieto di sosta con rimozione”, disposto per le aree di raccolta della popolazione (operazioni di evacuazione e di rientro), manterrà validità fino alle ore 07.00 del giorno successivo alle operazioni.

Tutte le aree di sosta utilizzate per le operazioni (aree mezzi e aree di sosta per la popolazione evacuata) riprenderanno disciplina ordinaria dalle ore 14.00 del giorno successivo alle operazioni, ad esclusione dei parcheggi “Cricoli” e “Dogana”, legati al funzionamento dei servizi centro bus, nei quali potranno coesistere, nella mattinata del giorno successivo alle operazioni, la sosta dei mezzi evacuati e i normali accessi ai parcheggi.

### **8.11 Esito favorevole: ingresso mezzi trasporto evacuati**

Il rientro dei mezzi (bus e altro) avverrà attraverso i medesimi percorsi utilizzati per l’allontanamento, fino ai previsti punti di raccolta nelle singole zone, di cui all’apposita planimetria, senza particolari esigenze di carattere viabilistico.

### **8.12 Esito favorevole: rimozione dei dispositivi di viabilità**

La rimozione dei dispositivi (transenne, gazebo, segnaletica, materiale ai varchi) avverrà a cura delle Aziende incaricate, a partire dal giorno successivo alle operazioni.

Il materiale, con particolare riferimento alla segnaletica, sarà depositato al margine della strada, nelle adiacenze del luogo di utilizzo ed in modo tale da non creare in alcun modo ostacolo o disordine alla circolazione.

### **8.13 Esito sfavorevole: considerazioni generali**

L’esito sfavorevole delle operazioni di disinnescamento è, per sua stessa natura, imprevedibile e richiede un dispositivo, relativo alla mobilità, precedentemente predisposto ed in grado di adattarsi, mantenendo condizioni minime di sicurezza e funzionalità anche per gli stessi operatori in emergenza, alle condizioni derivanti dagli esiti dall’esplosione stessa.

Il raggio entro il quale si stima la possibilità di esiti disastrosi in caso di esplosione è 1000 - 1500 metri dal punto di intervento, con evidenti caratterizzazioni di natura morfologica (edifici, fronti maggiormente esposti) e topografica.

Per esiti disastrosi, ai fini della viabilità e della sicurezza per la circolazione, si devono considerare:

- Presenza di detriti sulle sedi viarie, derivanti direttamente dall'esplosione o da crolli di strutture verso le sedi viarie;
- Pericolo di crolli di strutture verso le sedi viarie;
- Danneggiamenti di opere d'arte stradali (ponti, tombotti, viadotti, muri di sostegno)
- Danneggiamenti alle sedi viarie (p.e. per compromissione delle reti di sottoservizi);
- Danneggiamenti agli impianti semaforici e di illuminazione pubblica, con pericoli di crollo sulle sedi viarie oltre che di limitato funzionamento.

Il verificarsi dell'esito sfavorevole all'operazione di disinnescamento comporta l'immediata conferma della chiusura dei cancelli sul perimetro dei 2,5 km, senza alcuna indicazione temporale per la riapertura degli stessi.

#### **8.14 Esito sfavorevole: verifiche preliminari di interesse per la viabilità, mobilità connessa alla fascia con danni rilevanti e affluenza soccorsi**

Al verificarsi dell'esito sfavorevole e solo dopo le valutazioni della competente Autorità, sulla base delle prime verifiche disposte per via breve (report visivi), si dovrà procedere con:

- Approntamento dei mezzi per lo sgombero di detriti e macerie, dalle aree di sosta sopra individuate;
- Apertura delle seguenti direttrici principali di penetrazione nell'area primariamente interessata dall'esplosione (fascia entro i 1500 metri):
  - da park Cricoli, verso direttrice viale Dal Verme – S. Antonino e Marosticana sud;
  - da parcheggio lottizzazione Benaco, verso direttrice Marosticana nord;
  - da parcheggio via Goldoni e/p parcheggio via Forlanini, verso direttrice viale Dal Verme – viale Diaz;
  - parcheggio chiesa di Maddalene, verso direttrice strada Pasubio e strada Maddalene
  - da parcheggio via Ghirotti (Polegge): direttrice strada comunale di Polegge e nodo Ponte del Marchese
- Verifica delle seguenti opere d'arte stradali comprese all'interno dei 1500 metri, secondo le seguenti priorità, e sulla base dei criteri esposti al punto 13:
  - Ponte del Marchese, sul fiume Bacchiglione
  - Tombotto di strada comunale di Polegge
  - Ponte sul torrente Orolo, strada di Lobia e tombotti su rogge (3)
  - Tombotto su strada Marosticana – strada Maglio di Laghetto
  - Ponte di viale Diaz sul fiume Bacchiglione

- Passerella pedonale pista ciclabile Polegge – Laghetto (2)
- Tombotto su roggia Muzzana, strada Maglio di Lobia
- Verifica delle seguenti opere d'arte stradali comprese tra i 2500 ed i 1500 metri o esterni ai 2500 metri ma di interesse primario:
  - Ponte di accesso all'Ospedale Civile, sul fiume Astichello
  - Ponte di viale Cricoli sul fiume Astichello
  - Ponte di viale Fratelli Bandiera sul fiume Astichello
  - Controllo sommario delle condizioni generali delle superfici viarie
  - Ponte di viale D'Alviano sul fiume Bacchiglione
  - Ponte strada Ponte dei Carri, sul fiume Astichello
  - Tombotto su strada delle Maddalene
  - Passerella pedonale tra strada dei Molini e via dei Molini (fiume Astichello)
  - Passerella pedonale sul Bacchiglione, tra viale Ferrarin e via Monte Zebio
  - Tombotto su roggia Riello, viale Trieste
  - Ponte Pusterla, ponte degli Angeli e ponte di viale Rumor
- Successiva verifica del tessuto viario minore, sulla base delle aree afferenti a ciascun punto di sosta dei mezzi.
- Indirizzamento dei mezzi di soccorso e verifica di eventuali esigenze particolari/puntuali.

Solo dopo aver garantito la piena operatività del dispositivo di soccorso per la fascia compresa entro i 1500 metri dal punto di intervento si procederà ad estendere le verifiche (opere d'arte e sedi stradali, impianti e pericoli di crolli) all'interno della fascia dei 2,5 km e, successivamente, al resto del territorio.

### **8.15 Esito sfavorevole: possibile riapertura di una porzione del territorio evacuato**

Solo dopo disposizioni della competente Autorità e previa la determinazione del raggio interessato da eventi disastrosi, sarà possibile riaprire la zona di evacuazione (raggio 2,5 km) fino al nuovo limite che viene ipotizzato in via preliminare sul raggio dei 1500 metri.

Sulla base delle previsioni con raggio 1500 m. si predispongono la nuova dislocazione dei cancelli, con movimentazione di quelli previsti per la fase di evacuazione ma mantenimento dei filtri esterni.

*Vedi planimetria ed elenco/tabella dei cancelli sul limite del 1500 metri*

<i>descrizione</i>	<i>Perimetro 1500 m</i>
--------------------	-------------------------

Cancelli (limite invalicabile)	24
Filtri cintura esterna	5
Personale polizia stradale	10
Altro personale	30
Necessità di modifiche alla circolazione	0
Transenne	43

Appare evidente come la riduzione del raggio di interdizione discenda dalla completa sicurezza e funzionalità dell'area da aprire al rientro della popolazione. Il mantenimento della chiusura sul nuovo limite di 1500 metri deve essere ipotizzata almeno per 48 ore, con conseguente ridispiegamento dei dispositivi per la mobilità.

Non necessariamente il nuovo perimetro dovrà avere sviluppo circolare; il perimetro sarà infatti determinato dalla ricognizione dei danni e dalle possibilità di ripristino del funzionamento delle reti. Il dispositivo sarà sviluppato puntualmente solo in presenza di tali informazioni e la planimetria sopra richiamata ha unicamente carattere indicativo e di predisposizione per i presidi fissi in fase preliminare.

In sede di prima ipotesi viene mantenuto percorribile il perimetro delle grandi arterie (strada Marosticana, strada Pasubio e asse di circonvallazione nord Dal Verme – Diaz), sulle quali comunque deve essere svolto ogni intervento preliminare di messa in sicurezza (punto 14).

## 9 Infrastrutture e sottoservizi

Per infrastrutture del territorio e sottoservizi si intendono tutte le linee di alimentazione e fornitura che potrebbero venire danneggiate dalle sollecitazioni conseguenti all'esplosione dell'ordigno. Inoltre, secondo quanto riferito dall'esercito, alcune reti tipo gas ed elettricità potrebbero generare incendi diffusi con gravi conseguenze per il territorio.

E' necessario quindi :

- ricostruire lo stato delle reti e delle infrastrutture,
- valutare conseguenze in caso di mantenimento o meno del servizio
- valutare le interferenze tra i diversi sistemi e le correlazioni tra le infrastrutture dei diversi enti
- valutare le necessità di forniture per il funzionamento o mantenimento di attività (ospedale, frigoriferi, caldaie ecc)
- informare enti gestori di infrastrutture tecnologiche non strategiche per l'operazione (telefonia mobile)
- raccogliere informazioni sui comportamenti da adottare da parte dei cittadini.

E' importante la stagionalità in quanto con temperature adeguate gli impianti di riscaldamento sono prevalentemente spenti.

Sono stati organizzati i primi incontri con gli enti gestori dei sottoservizi e delle reti tecnologiche presenti in Vicenza ed in particolare nell'area interessata dall'evacuazione.

Durante gli incontri sono state valutate da ogni ente le conseguenze di eventuali sospensioni del servizio con relativi svuotamenti di alcune reti ed è emerso che tali operazioni provocherebbero rilevanti danni e rischi successivi per la popolazione.

In particolare:

- lo svuotamento delle condotte dell'acqua provocherebbe rischi di inquinamento ed eventuali criticità nel sistema generale;
- la sospensione delle reti di alta e media tensione comporterebbe l'interruzione del servizio per aree molto più estese rispetto al raggio dei 2,5 km dell'evacuazione;
- analoghe considerazioni per la sospensione dei servizi di telefonia mobile;
- l'interruzione dell'erogazione del gas creerebbe delle situazioni di pericolo soprattutto al momento del ripristino del servizio in quanto c'è il concreto pericolo di formazione di sacche di gas e di situazioni pericolose negli impianti delle abitazioni private;
- la rete elettrica minore, a servizio delle abitazioni private, è magliata e può essere interdetta rispettando il perimetro di evacuazione, salvo aree limitrofe di limitata estensione. Queste ultime saranno valutate e verrà data comunicazione agli interessati.

- La rete di teleriscaldamento non può essere disattivata in quanto due centrali di produzione si trovano entro i 2,5 km e questo comporterebbe l'interruzione del servizio per una vasta area della città e dei comuni limitrofi.

In generale, le diverse società ed enti, hanno garantito la sorveglianza e il monitoraggio delle reti e delle cabine presenti sul territorio, nonché squadre di pronto intervento in grado di isolare eventuali porzioni di reti danneggiate, così da poter garantire il servizio nel resto del territorio.

Gli enti rimangono in attesa di conoscere le sollecitazioni generate da un'eventuale esplosione sulle loro reti.

Entro i 1000 m dal luogo delle operazioni è presente un oleodotto gestito dall'Aeronautica Militare, già contattata, che sta valutando eventuali azioni di messa in sicurezza e monitoraggio.

Per quanto attiene l'aspetto delle telecomunicazioni, ovvero delle reti di comunicazioni essenziali al fine di assicurare un corretto supporto alla procedura di bonifica e di assistenza alla popolazione, verranno attivate apposite reti di emergenza sia via VHF sia TETRA che garantiranno un'adeguata copertura dell'area interessata, anche con funzione di backup.

## 10 Edifici e strutture pubbliche e private

Individuazione degli edifici da valutare:

- gli edifici pubblici e privati, compresi quelli dismessi;
- cabine di trasformazione AIM, ENEL, SNAM ecc;
- Chiese e loro annessi;
- Scuole di ogni ordine e grado;
- Distributori di carburante;
- Caserme;
- Monumenti e opere d'arte da tutelare con la collaborazione del settore Cultura;
- Ospedali, case di riposo e cliniche.

Per gli edifici che presentano delle criticità o si trovano in condizioni non idonee a subire eventuali sollecitazioni, verrà redatta una scheda con prescrizioni e foto dello stato attuale.

Le attività che verranno svolte sono:

- raccolta delle indicazioni delle autorità militari relativamente alle caratteristiche delle sollecitazioni provocate dall'eventuale scoppio;
- coordinamento con analogo ruolo delle strutture degli enti esterni (es. ospedale e Aim);
- schedatura dell'edificio ante evento;
- coordinamento con settore cultura e musei per opere d'arte (in questo caso azione di supporto di tecnici che solitamente se ne occupano anche per il coordinamento con SSBAA);
- coordinamento nel caso gli apprestamenti siano a carico dell'amministrazione comunale, con eventuale consulente esterno;
- individuazione delle ditte private e ordini professionali a supporto delle attività conseguenti all'eventuale scoppio: verifiche statiche degli edifici e delle infrastrutture e della viabilità, rimozione macerie e soccorso, logistica dei soccorsi.

## 11 Coordinamento con amministrazioni e enti esterni

Per enti esterni, si intendono le società di servizio, partecipate, enti o amministrazioni esterne al Comune di Vicenza.

Questi enti dovranno provvedere alla predisposizione di un piano di evacuazione e messa in sicurezza di loro sedi o infrastrutture. Altresì potranno essere di supporto al Comune di Vicenza per alcuni aspetti logistici o funzionali all'evacuazione (Ulss, Fiera ecc).

L'operazione di evacuazione coinvolge anche i Comuni di Caldogno e Costabissara e le attività dei rispettivi piani dovranno essere coordinate con l'unità di progetto.

E' necessario coinvolgere le associazioni di categoria per:

- valutare prescrizioni, esigenze e criticità derivanti dall'interruzione dell'erogazione dei servizi e dalla chiusura dell'attività nella giornata del disinnescamento (hotel, pubblici esercizi, attività commerciali, distributori carburante);
- divulgare informazioni, prescrizioni e avvertenze ad attività imprenditoriali e commerciali, es. messa in sicurezza degli impianti (liquidi o gas infiammabili, sostanze tossiche o esplosive), backup dei dati dei sistemi informatici (possibile interruzione prolungata dell'energia elettrica), mantenimento della catena del freddo, nastratura vetrine, ecc.

I rappresentanti delle associazioni di categoria hanno confermato la disponibilità a collaborare per individuare eventuali strutture e parcheggi funzionali alle operazioni di evacuazione.

Rimangono in attesa di conoscere le prescrizioni ed eventuali effetti che lo scoppio potrebbe produrre sulle aziende (strutture interrato, fuori terra, animali, ecc...).

## 12. Comunicazione e diffusione dell'informazione

La comunicazione è un aspetto fondamentale dell'operazione di evacuazione e si suddivide in diverse attività da attuarsi nelle tre fasi dell'evento, tenendo presente interlocutori differenti.

### Obiettivi della comunicazione:

- Programmare le informazioni da fornire ai cittadini da evacuare e a tutti gli altri per gradi e per temi
- Adottare canali di comunicazione in grado di raggiungere la più alta percentuale di persone
- Scegliere strumenti di comunicazione e formulazioni diverse da adattare a tutti i canali utilizzabili con linguaggi accessibili
- Fornire ai cittadini da evacuare una motivazione personale per aderire alla richiesta di sgomberare la città
- Coinvolgere i cittadini da evacuare e renderli protagonisti attivi dell'emergenza in atto
- Informare e consigliare adeguatamente gli altri cittadini e i turisti per tempo, in modo da consentire a tutti di prendere adeguate decisioni rispetto alla loro presenza in città nel giorno dell'evacuazione
- Fornire ai mezzi di comunicazione, in particolare quelli locali, una motivazione deontologica per collaborare al meglio nel divulgare ai cittadini messaggi chiari ed efficaci, attenendosi il più possibile alle informazioni ufficiali fornite dall'organizzazione.

Va definito innanzitutto con chiarezza chi dice cosa.

Attori dell'informazione rivolta ai mezzi di comunicazione dell'organizzazione

- il Sindaco
- gli assessori delegati (anche attraverso portavoce e ufficio stampa)

Attori dell'informazione ai cittadini

- Tutto il personale del call center e dei gazebo, adeguatamente formato
- L'urp del Comune di Vicenza, le portinerie, i centralini comunali, gli sportelli del decentramento, per le sole comunicazioni di base

## **Fasi della comunicazione**

- La prima fase riguarda la divulgazione delle informazioni in vista dell'evento
- La seconda fase si riferisce alle comunicazioni nel corso dell'evento
- Nella terza fase vanno comunicati l'esito dell'operazione e le azioni conseguenti a carico dei cittadini evacuati

## **Interlocutori della comunicazione**

- I cittadini evacuati
- Gli altri cittadini (residenti fuori dall'area, residenti in provincia, turisti)
- I mezzi di comunicazione locali e non (le cui finalità di comunicazione non coincidono del tutto con quelle dell'organizzazione)

## **Nelle diverse fasi la comunicazione ai cittadini da evacuare ha lo scopo di:**

- Fornire le informazioni adeguate relativamente alla reale necessità di abbandonare l'area di sgombero
- Informare i cittadini su orari, modalità di evacuazione (mezzo proprio, bus, materiale da portare con sé, ecc), logistica dell'evacuazione (localizzazione parcheggi, punti di raccolta, strutture di accoglienza provvisorie e permanenti)
- Informare i cittadini delle modalità di rientro. Questa fase è articolata in relazione all'esito dell'operazione:
  - Buon esito dell'operazione
  - Operazione annullata o rinviata
  - Scoppio dell'ordigno bellico
- In relazione all'andamento delle operazioni e dell'orario di conclusione bisognerà informare i cittadini e quanti impiegati nell'operazione sulla possibilità o meno rientrare in casa.

Il contenuto delle comunicazioni sarà di volta in volta definito dall'amministrazione con canoni e criteri tali da risultare più efficace possibile

Sarà parte integrante della comunicazione un logo che contraddistinguerà l'operazione. Dovrà essere di immediata lettura, semplice ed incisivo, senza lasciare dubbi interpretativi.

Al cittadino da evacuare saranno indirizzati:

- messaggi diretti e personali: lettera inviata a casa, sms coordinati con sistemi di allertamento sonori, call center, gazebo, informazioni a gruppi di interesse;
- messaggi massivi: pieghevoli, manifesti, volantini;

- messaggi indiretti: inserzioni e spot a pagamento su giornali stampati, televisione, radio, siti internet; pagine specifiche sul sito istituzionale e pagine in social network moderate dall'istituzione; pannelli a messaggio variabile AIM;
- messaggi mediati: comunicati stampa e conferenze stampa rivolti ai mass media i quali potranno tuttavia utilizzare liberamente il contenuto della comunicazione o produrre a loro volta approfondimenti e divulgazione di notizie anche imprevisti.

## 1 . Messaggi diretti

Lettera: sarà inviata a tutti i capifamiglia da evacuare (meglio se con nome e cognome sulla busta e sul testo) per comunicare ufficialmente la realizzazione dell'operazione di disinnescamento e la conseguente evacuazione. Dovrà essere valutata la tempistica di invio rispetto al giorno dell'evacuazione, nonché ovviamente il contenuto. Il vantaggio della lettera, rispetto ad altri strumenti, è rappresentato dalla possibilità di raggiungere tutti i cittadini personalmente, in quanto va recapitata in ogni buca delle lettere di ogni nucleo familiare da evacuare. Il suo obiettivo è assicurare un'informazione preventiva anche a chi non dispone delle nuove tecnologie o ha una dimestichezza ridotta con esse. Nella lettera va sicuramente indicata la modalità di iscrizione al servizio sms che aggiornerà sulle diverse fasi dell'operazione.

Sms: i numeri dei cellulari dei cittadini interessati dovranno essere preventivamente raccolti, pubblicizzando la modalità di iscrizione al servizio attraverso i canali di comunicazione diretti e indiretti già attivi: sito istituzionale, social network, newsletter comunale, comunicati stampa, modulistica cartacea da distribuire all'urp, nelle portinerie e nelle sedi decentrate.

Il contenuto degli sms dovrà essere predisposto preventivamente, per le diverse fasi dell'operazione:

- La sera prima: sms di conferma dell'operazione con brevi indicazioni
- La mattina: sms per comunicare l'inizio dell'evacuazione e le indicazioni o dove reperirle
- Al termine delle operazioni di dispolettamento: sms per comunicare che chi abita entro xxx m dall'ordigno disinnescato può rientrare (operazione da chiarire con Prefettura)
- Al termine dello svuotamento: sms per comunicare il termine dell'operazione e la possibilità di rientro
- Qualora l'operazione venga sospesa o rinviata: sms per comunicare la possibilità di rientrare a casa ed eventualmente la data della nuova operazione (se disponibile)
- In caso di esito negativo del dispolettamento: sms per diramare le disposizioni o, meglio, per indicare dove reperire le informazioni o dove portarsi
- E' da valutare anche la possibilità di creare un gruppo di sms per i volontari che seguono le operazioni al fine di orientarli e aggiornarli sull'andamento dell'operazione in generale.

L'invio degli sms dovrà essere coordinato con forme di allertamento attivate tramite sirene, campane e megafoni della polizia locale e della protezione civile.

Call center: dovrà essere costituito da un numero di persone che crescerà con l'approssimarsi dell'evento; i centralinisti dovranno essere in grado di dare tutte le informazioni funzionali all'operazione di evacuazione; la formazione del personale dovrà riguardare non solo in contenuti tecnici, ma anche le modalità di comunicazione.

Gazebo: la comunicazione avrà le stesse modalità indicate per il call center; il personale avrà a disposizione il materiale dei messaggi massivi (volantini, pieghevoli, manifesti...).

Gruppi di interesse: associazioni, parrocchie, ordini professionali potranno essere informati con incontri ad hoc per diventare loro stessi fornitori di informazioni qualificate nel proprio ambiente. Anche a costoro sarà consegnato il materiale predisposto per i messaggi massivi (volantini, pieghevoli, manifesti...)

### **Messaggi massivi**

Pieghevoli, manifesti, volantini: dovranno contenere la mappa della zona evacuata; le informazioni di base per i cittadini, i numeri utili. Potranno essere diffusi attraverso i media, insieme alla lettera ai cittadini evacuati e con l'ausilio di volontari che, oltre a recapitarli, allestiranno punti informativi (gazebo) nei giorni precedenti l'evento, in cui distribuire il materiale stampato e comunicare a voce modalità, obiettivi, rischi dell'operazione.

### **Messaggi indiretti**

Pagine pubblicitarie e spot: potranno essere realizzati per essere diffusi a pagamento dai mezzi di comunicazione locale (stampa, radio, tv, siti internet).

Sito internet del Comune: dovranno essere realizzate specifiche pagine contenenti via via tutte le informazioni necessarie a chi deve essere evacuato: ordinanze originali e relativi testi opportunamente semplificati; mappe; elenco delle strade chiuse; mezzi di trasporto; centri di raccolta (tali contenuti costituiranno anche una carella stampa on line in divenire per i giornalisti interessati).

Social network del Comune (facebook, twitter): la redazione web o un comunicatore incaricato dovrà moderare il dibattito sull'argomento che si aprirà nelle pagine social del Comune o in specifiche pagine che si vorranno dedicare all'evento, rispondendo in tempo reale alle domande dei cittadini, in piena sintonia e con piena conoscenza delle direttive tecniche e di comunicazione date dall'organizzazione.

Pannelli a messaggio variabile di AIM e display led di viale Milano e Borgo Berga (la concessione a Leodari prevede l'utilizzo per un massimo di 48 consecutive dell'intero pannello led per situazioni di protezione civile, mentre il messaggio scorrevole in basso è sempre utilizzabile dal Comune, con gestione da remoto in ufficio stampa): dovranno essere via via aggiornati nei giorni precedenti l'evacuazione e durante l'operazione con messaggi da predisporre preventivamente, differenziati – se possibile - anche in base alla localizzazione dei pannelli.

## **Messaggi mediati**

Nelle settimane precedenti l'evento dovranno essere programmati periodicamente invii di comunicati stampa e l'organizzazione di conferenze stampa per tenere adeguatamente aggiornati gli organi di informazione, soprattutto locali. Sarebbe opportuno che in una prima fase preliminare fossero condivisi con gli operatori della comunicazione, almeno resi loro noti, gli obiettivi, i criteri, i contenuti, le modalità e i tempi previsti dall'organizzazione per far fronte nel modo più efficiente all'evento.

Questa comunicazione potrebbe essere particolarmente incisiva se comprensiva della ricostruzione di eventi il cui esito è stato negativo (Tolosa).

## **Sala stampa**

Il giorno dell'evento va allestita una sala stampa attigua al COC per dar modo agli operatori della comunicazione opportunamente accreditati di seguire le varie fasi dell'evacuazione.

Saranno da prevedere appositi pass per lo spostamento degli operatori della comunicazione nelle zone della città ritenute accessibili.

Da valutare eventuale sondaggio per reperire maggiori informazioni sulla popolazione e calibrare meglio il fabbisogno nonché recuperare numeri per sms.

## 13. Quadro tecnico riassuntivo

<b>QUADRO TECNICO RIASSUNTIVO</b>				
	<b>Comune di Vicenza</b>	<b>Comune di Caldogno</b>	<b>Comune di Costabissara</b>	<b>Totale</b>
<b>Numero persone da evacuare</b>	22304	3812	735	<b>26851</b>
<b>Famiglie</b>	10143	1501	290	<b>11934</b>
<b>Persone da evacuare con bus</b>	2000	350	100	<b>2450</b>
<b>Numero corse bus</b>	28	4	1	<b>33</b>
<b>Corse bus per parcheggi</b>	5	0	0	<b>5</b>
<b>Punti di raccolta e info</b>	20	7	3	<b>30</b>
<b>Centri accoglienza sul territorio</b>	20	2	1	<b>23</b>
<b>Fragilità</b>	200	22	10	<b>232</b>
<b>Volontari necessari per due turn</b>	550	170	80	<b>800</b>
<b>Strade</b>	243	52	20	<b>315</b>
<b>Varchi</b>	28	11	9	<b>48</b>
<b>Dipendenti pubblici a supporto</b>	70	20	10	<b>100</b>
<b>Veicoli da spostare</b>	3600	300	100	<b>4000</b>

## 14. Stima sommaria dei costi

### Opere di apprestamento

Per le opere di apprestamento si prevede la realizzazione di un rilevato in terra di altezza 7 m sul piano campagna. Vista l'altezza si prevede di realizzare l'opera con una banca posta a 4 m dal piano campagna e prevedere una larghezza sommitale di circa 3m. Le scarpate avranno un'inclinazione naturale pari a 3/2.

L'opera di apprestamento dovrà garantire, secondo le prescrizioni del 2° Reggimento Genio Guastatori, un'area libera all'interno pari almeno ad un quadrato di lato 10 m, inoltre in un lato dev'essere prevista la disposizione del rilevato a baionetta in modo tale da consentire l'ingresso all'area di lavoro ma al tempo stesso di garantire la funzionalità dell'apprestamento.

Per la realizzazione del rilevato si valuta servano circa 25-30 mila mc di terra che dovrebbero essere portati in loco e al termine delle operazioni smaltiti o riportati in altro sito. Considerando una capienza massima di un camion per inerti di circa 16-18 mc di inerte, sarebbero necessari 1500-2000 viaggi per recapitare la terra e altrettanti per togliere la terra dall'area; ipotizzando che giornalmente potranno arrivare circa 50 camion, per la fornitura del materiale sarebbero necessari circa 60-80 giorni ovvero 3-4 mesi.

Per ridurre i tempi e i costi dell'operazione dev'essere anche considerata l'ipotesi di realizzare gli apprestamenti con il materiale presente in loco, ottimizzando la tempistica con la riduzione dei viaggi dei camion dalla cava al sito ovvero limitandoli al minimo necessario per un'eventuale percentuale del fabbisogno complessivo.

Vista la posizione dell'apprestamento rispetto ai potenziali ingressi all'area, che sono dai campi da rugby e dall'ingresso principale, sarà necessario consolidare dei percorsi per consentire il transito dei mezzi d'opera ovvero dei camion carichi e dei mezzi per la sistemazione delle rampe e del rilevato. Per le valutazioni economiche dell'opera sono stati utilizzati i volumi emersi dal progetto dell'opera e i prezzi delle macro voci sono stati desunti sia dal prezziario regionale sia da recenti affidamenti che descrivono con maggior precisione i prezzi di mercato attuali. Complessivamente il costo dell'opera è di circa 400.000,00 €.

Il 2° Reggimento Genio Guastatori ha proposto, all'interno del documento tecnico relativo all'operazione di disinnescamento, un apprestamento con elementi modulari utilizzati in operazioni internazionali analoghe, che consentono di ridurre i tempi di esecuzione e la movimentazione di materiale, portando di conseguenza il costo delle opere a circa 250.000 €.

### Centri di accoglienza e sistemi di trasporto

I centri di accoglienza sono le strutture che ospiteranno la percentuale di popolazione evacuata che non ha soluzioni alternative autonome, ovvero spostarsi in modo indipendente all'esterno dell'area di evacuazione e/o trascorrere la giornata in altre destinazioni.

Il trasferimento al centro di accoglienza avverrà prevalentemente con un mezzo di trasporto organizzato, ovvero un servizio bus che dall'area di evacuazione porterà i cittadini nei siti di accoglienza dove trascorreranno la giornata. Ogni zona in cui è stata divisa l'area di evacuazione prevede uno o più punti di raccolta che funzioneranno anche i giorni precedenti all'evento come punti informativi. Questi punti saranno allestiti con dei gazebo e delle sedie e

sarà presente la documentazione informativa oltre a personale della protezione civile e del comune, preparato per accogliere le domande e osservazioni dei cittadini.

L'arrivo delle persone nei centri di accoglienza è previsto dalle 8,30 fino alle 9,30-10 di mattina e la permanenza al centro si protrarrà fino alla notizia dell'avvenuto dispolettamento e svuotamento dell'ordigno, ovvero presumibilmente fino alle ore 16. La giornata dovrà quindi essere organizzata sia per quanto riguarda gli aspetti di intrattenimento sia per quanto riguarda gli aspetti alimentari ed eventualmente di riposo.

Per valutare il costo relativo ai trasporti è stato chiesto un preventivo alla ditta che si occupa del TPL cittadino in quanto, per numero di mezzi e personale a disposizione, è in grado di fornire il servizio sia per il Comune di Vicenza che per i Comuni interessati.

Per quanto riguarda i centri di accoglienza si prevede l'assistenza ai cittadini ospitati offrendo loro una colazione, un pranzo, una merenda e ogni genere di conforto (acqua, ecc.).

Sulla base della precedente esperienza è stato possibile procedere alla stima dei costi riprendendo e aggiornando le voci rendicontate a seguito dell'operazione del 2001.

Per i pasti i valori adottati fanno riferimento a valori di mercato per le forniture da parte di società di ristorazione, mentre per la copertura delle spese generali (pulizie, guardiania, energia elettrica ecc.) degli impianti che ospitano le persone, sono stati utilizzati dei prezzi medi riscontrati nel mercato in occasione dell'affitto giornaliero di strutture analoghe.

Il coordinamento e l'assistenza verrà garantito dai volontari, coordinati, dove richiesto, da personale comunale.

### **Chiusura delle vie, segnaletica, transenne e pass**

La gestione della mobilità attuata come da piano prevede la fornitura e posa di cartelli e transenne per la delimitazione dell'area di evacuazione. I costi relativi a questi presidi sono stati stimati dalla ditta che si occupa della gestione delle reti stradali in ambito Global Service. Inoltre per la gestione degli ingressi, delle uscite, della numerazione dei veicoli di servizio ecc. si sono stimati dei costi per la stampa dei pass, degli adesivi per il riconoscimento delle auto e per le prenotazioni dei cittadini nei centri di accoglienza.

### **Costi del personale a supporto dell'operazione**

Come si evince dal piano operativo, il numero di addetti necessario per la gestione dell'evacuazione risulta superiore alla disponibilità di personale dei Comuni interessati ed è quindi necessario integrare il numero di addetti con squadre esterne di protezione civile o di volontari.

In relazione a precedenti esperienze, non ultima l'organizzazione dell'arrivo di tappa del Giro d'Italia, la presenza di gruppi volontari esterni comporta delle spese legate ai costi di trasporto e ristorazione delle persone. Mentre questi ultimi sono stati assimilati al costo per i pasti dei centri di accoglienza (qualcosa in meno perché realizzati dalle strutture comunali) i costi di spostamento sono variabili in ragione del luogo di provenienza dei volontari e, in ragione delle ultime esperienze, si è adottato un prezzo unitario medio a volontario che comprende anche l'eventuale impiego di materiale e strutture proprie (dpi, radio, veicoli speciali ecc).

Si prevede inoltre che parte del personale dell'amministrazione comunale partecipi all'operazione con ruolo di coordinamento e assistenza alla gestione generale e, per quanto riguarda la Polizia Locale, per il presidio ai varchi per il tempo necessario. Il costo del personale verrà calcolato in base a quanto prevede la tabella fornita dal settore personale che quantifica il valore dello straordinario festivo in base alla qualifica del personale impiegato. In questa fase è stata fatta una stima di costo medio.

### **Costi generali per attrezzature, materiali di consumo e attività di supporto**

Vista la complessità dell'operazione e del numero di persone coinvolte in termini di volontari e gruppi di volontari, il coordinamento delle attività e dei gruppi dovrà avvenire a piramide, ovvero dal centro operativo verranno mandate e ricevute istruzioni ed informazioni ai capi area e questi a loro volta comunicheranno con i rispettivi sottoposti. Inoltre dovrà esserci una comunicazione con i coordinatori e controllori nel territorio.

Per evitare la sovrapposizione di comunicazioni di ogni grado, si prevede la fornitura di un sistema radio a servizio del coordinamento centrale e dei referenti nel territorio, mentre la comunicazione tra questi ultimi e il personale avverrà con i dispositivi di comunicazione già in loro dotazione. Il costo di quanto descritto deriva da preventivi richiesti a varie ditte.

Oltre alle comunicazioni, si prevede, sulla base della precedente esperienza, l'acquisto di materiale di consumo di vario genere, ovvero pettorine, palette, dpi mancanti, brandine ecc., nonché il costo di percorrenza dei mezzi comunali impegnati nell'operazione.

### **Assistenza sociale**

L'assistenza alle persone che non possono muoversi autonomamente, per disabilità o per età avanzata, sarà garantita dai servizi sociali in coordinamento con l'Ulss. Per questo tipo di operazione l'evacuazione inizierà il giorno precedente il disastro e il rientro nelle case avverrà il giorno successivo all'evento. I costi stimati per l'ospitalità in strutture ospedaliere o di accoglienza attrezzate (case di cura, ricoveri, alberghi) sono stimati in riferimento ai costi preventivati per pernottamento, vitto e trasporto in base a valori di mercato riscontrati recentemente in casi analoghi. Il numero di persone considerate è per ora indicativo e verrà definito con maggior dettaglio non appena sarà noto il giorno del disastro.

### **Comunicazione**

Relativamente agli aspetti comunicativi, questi si compongono di diverse voci elencate nel piano in cui si prevedono azioni generali e capillari. In relazione alla precedente esperienza sono state previste e quantificate analoghe attività e sono stati calcolati i costi per le voci di mercato di maggior diffusione (invio lettere, spot pubblicitari, ecc) e richiesti preventivi per le attività i cui costi di mercato non sono noti (volantini, pieghevoli, manifesti, call center ecc).

### **Aziende e attività di supporto**

Le aziende che gestiscono i sottoservizi e le reti nell'area di evacuazione, il giorno del disastro dovranno fornire un servizio di sorveglianza e pronto intervento in caso di criticità e dovranno mettere in atto attività di tutela delle reti (riduzione servizi e forniture ecc). Questo comporterà dei costi che saranno a carico dell'operazione e che sono stati preventivati. Nell'ipotesi in cui il disastro abbia esito negativo, sono previsti dei luoghi in cui sono posizionati e pronti all'intervento i mezzi d'opera (camion e pala) per sgomberare prioritariamente le vie di comunicazione e per intervenire in emergenza alla ricerca di eventuali persone. Di questa attività sono stati raccolti dei preventivi e i valori indicati nella stima sommaria fanno riferimento al costo minore.

## QUADRO RIASSUNTIVO DEI COSTI STIMATI

Area	STIMA DEI COSTI	Comune di	Comune di	Comune di	Totale	Costo unitario	Parziali per area	Totale Generale €
		Vicenza	Caldogno	Costabissara				
		UNITA'	UNITA'	UNITA'				
<b>A</b>	<b>CENTRI DI ACCOGLIENZA</b>							
1	FORNITURA PASTI (pranzi, bevande, ecc.)	2000	350	100	2450	€ 12.00		€ 29.400.00
2	LOCAZIONE CENTRO ACCOGLIENZA (pulizie, ecc.)	20	2	1	23	€ 1.000.00		€ 23.000.00
3	SPESE GENERALI (noleggio WC, panche, ecc.)	20	2	1	23	€ 100.00		€ 2.300.00
4	LAVORO STRAORDINARIO PERSONALE (Comune accoglienza)	352			352	€ 25.00		€ 8.800.00
							€ 63.500.00	
<b>B</b>	<b>MOBILITA'</b>							
1	AUTOBUS BUS NAVETTA	€ 25.000.00	€ 3.000.00	€ 1.000.00				€ 29.000.00
2	UTILIZZO PARCHEGGI A PAGAMENTO (pubblici e privati)	€ 10.000.00	0	0				€ 10.000.00
3	TRANSENNE E SEGNALETICA	€ 16.000.00	€ 3.000.00	€ 2.000.00				€ 21.000.00
4	MATERIALE DI CONSUMO PER VIABILITA', PASS, INDENTIFICAZIONE ECC.	€ 2.000.00	€ 500.00	€ 200.00				€ 2.700.00
							€ 62.700.00	
<b>C</b>	<b>PERSONALE</b>							
1	STRAORDINARIO FESTIVO PERSONALE COMUNALE	€ 60.000.00	€ 11.000.00	€ 11.000.00				€ 82.000.00
2	ASSICURAZIONE VOLONTARI AUSILIARI AI GRUPPI	€ 1.000.00	€ 500.00	€ 300.00				€ 1.800.00
3	PASTI PER PERSONALE COMUNALE (CESTINI)	70	20	10	100	€ 10.00		€ 1.000.00
							€ 84.800.00	
<b>D</b>	<b>ENTI GESTORI SOTTOSERVIZI (AIM-AV-ALTRI ENTI)</b>							
1	ATTUAZIONE PIANO DI EMERGENZA E PRESCRIZIONI, PRESIDIO NEL TERRITORIO E PRONTO INTERVENTO, CONTROLLO E RIPRISTINO RETI IN EMERGENZA	€ 120.000.00	€ 25.000.00	€ 7.000.00				€ 152.000.00
							€ 152.000.00	
<b>E</b>	<b>ASSISTENZA SOCIALE</b>							
1	ACCOGLIENZA ALBERGO AUTOSUFFICIENTI (2N)	80			160	€ 100.00		€ 16.000.00
2	ACCOGLIENZA PRESSO CENTRO DIURNO	80			80	€ 35.00		€ 2.800.00
3	ACCOGLIENZA CASA DI RIPOSO (2N)	40	22	10	144	€ 65.00		€ 9.360.00
4	TRASPORTI AMBULANZA, VEICOLI CON PEDANA ECC.	200	22	10	232	€ 40.00		€ 9.280.00
5	SPOSTAMENTO FAMIGLIE RIUNITE IN COMUNITA'							€ 10.000.00
6	ALTRE SPESE PER ASSISTENZA SOCIALE	€ 10.000.00	€ 3.000.00	€ 1.000.00				€ 14.000.00
							€ 61.440.00	
<b>F</b>	<b>PROVVEDITORATO E SPESE GENERALI</b>							
1	RIMBORSI PER UTILIZZO VEICOLI COMUNALI	15	9	5	29	€ 50.00		€ 1.450.00
2	PUNTI INFORMAZIONE COMUNICAZIONE: ALLESTIMENTO GAZEBI, SALE RIUNIONI ECC.	20	7	3	30	€ 300.00		€ 9.000.00
3	MATERIALE DI CONSUMO E PULIZIA CCS/COM/ COC E LOCALI COMUNALI (UFFICI E PALESTRE)	€ 3.000.00	€ 700.00	€ 500.00				€ 4.200.00
							€ 14.650.00	
<b>G</b>	<b>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO dei CITTADINI</b>							
1	PANNELLI MESSAGGIO VARIABILE	€ 3.000.00		€ 500.00				€ 3.500.00
2	COMPOSIZIONE DELLA COMUNICAZIONE MATERIALE DIVULGATIVO (PIEGHEVOLI, MANIFESTI, LETTERE ECC) E COSTI OPERATIVI	€ 45.000.00	€ 5.000.00	€ 2.000.00				€ 52.000.00
3	SERVIZIO SMS AVVISI ALLA POPOLAZIONE	€ 6.000.00						€ 6.000.00
4	ATTIVAZIONE E GESTIONE CALL CENTER	€ 45.000.00						€ 45.000.00
5	ATTIVAZIONE GESTIONE CALL CENTER SERVIZI SOCIALI	€ 10.000.00						€ 10.000.00
6	LOCAZIONE SPAZI PER CALL CENTER	€ 2.500.00						€ 2.500.00



## 15 Enti, Uffici e Strutture coinvolti nella attività di redazione del presente “*piano operativo*”

### PREFETTURA DI VICENZA

*Prefetto*

dott. Eugenio Soldà

*Vice Prefetto*

dott. Vincenzo Foglia

*Vice Prefetto - Capo di Gabinetto*

dott. Domenico Lione

*Vice Prefetto aggiunto*

*Dirigente Area V Protezione Civile*

dott. Patrizia Russo

*Funzionario Area V Protezione Civile*

dott. Elisabetta Dalla Libera

### REGIONE VENETO

*Presidente*

dott. Luca Zaia

Direzione del Presidente

*Direttore*

Fabio Gazzabin

Direzione del Presidente

*Direttore Sezione Protezione Civile*

ing. Roberto Tonellato

*Funzionario Sezione Protezione Civile*

dott. Francesco Bianchini

*Funzionario Sezione Protezione Civile*

Antonio Doro

# COMUNE DI VICENZA

*Sindaco*  
Achille Variati

*Coordinamento generale e aspetti infrastrutturali*  
ing. Diego Galiazzo

*Gestione aspetti demografici e territoriali*  
dott. Lorenzo Beggiato

*Protezione civile e logistica*  
Paolo Brunello e dott. Luca Fabris

*Gestione assistenza sociale*  
dott. Roberto Rizzi

*Gestione mobilità e trasporti*  
dott. Marco Bonafede  
Vice comandante PL Maurizio Guerra  
Comm. Roberto Barollo

*Edifici e strutture*  
geom. Carlo Scolese

*Elaborazioni grafiche*  
dott. Fiorenzo Dal Maso

*Coordinamento enti e comunicazione*  
dott. Silvia Sartori  
dott. Paola Sperotto

*Gestione atti amministrativi e contabili*  
dott. Paola Pivotto

*Gestione forniture*  
Piergiorgio Covallero

*Segreteria organizzativa*  
Daniela Bon

# COMUNI DI CALDOGNO E COSTABISSARA

*Responsabile Protezione Civile Unione dei Comuni*

Daniele Marangoni

## Comune di Caldogno

*Sindaco*

Marcello Vezzano

*Struttura tecnica*

arch. Cristiano Canella

geom. Massimiliano Corte

*Servizi sociali*

dott.ssa Barbara Tonin

*Servizi demografici*

rag. Gianfranco Masocco

## Comune di Costabissara

*Sindaco*

Maria Cristina Franco

*Struttura tecnica*

geom. Marina Listrani

*Struttura amministrativa*

Adriana Dal Balcon

-----  
*Il presente elaborato è aggiornato alla situazione del 20 febbraio 2014.*

*Tale documento, per la valenza operativa ed organizzativa che comporta, costituisce solo una prima versione del “piano operativo” di dettaglio che verrà successivamente aggiornata e completata in base al dinamico evolversi della pianificazione stessa.*

## 16. Cartografia ( in fase di aggiornamento).





















Fine documento.